

PROT.N.25767 DEL 18/01/2023



Comune di Padova

Settore Servizi Scolastici

Circolo Didattico delle Scuole dell'Infanzia Comunali

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per ogni bambino, cittadino del mondo, nella scuola della sua città

2022/2025

Predisposto dal Collegio dei Docenti delle Scuole dell'Infanzia Comunali
Revisione A. S. 2022/23 approvata dal Collegio dei docenti il 04/09/2022
Adottato dal Consiglio di Circolo il 24/10/2022

L'anno scolastico 2022/2023 riprende con significativi cambiamenti nella gestione dell'accoglienza, nell'organizzazione degli spazi, nella definizione dei tempi, nella suddivisione dei gruppi, nella progettazione delle attività e della didattica. I Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, i documenti promulgati dal Ministero dell'Istruzione, le indicazioni sanitarie del Ministero della Salute e le disposizioni della Regione Veneto, danno le indicazioni necessarie per la ripresa e la gestione in sicurezza dei servizi per l'infanzia, garantendo al contempo ai bambini il diritto alla socialità e al gioco dopo un lungo periodo di chiusura degli spazi e dei luoghi a loro dedicati, che li ha così fortemente provati.

Tenendo in considerazione le ripercussioni sui servizi zero-sei dettate dalla situazione epidemiologica da COVID-19, il Comune di Padova ha elaborato il *Piano per la riapertura dei servizi educativi e scolastici 0-6*, che contiene le indicazioni utili e necessarie per assicurare la ripresa del servizio in sicurezza e le indicazioni organizzative per garantire il mantenimento dell'offerta formativa.

Il documento è organizzato nelle seguenti sezioni:

- Corresponsabilità educativa
- Stabilità dei gruppi
- Organizzazione degli spazi
- Aspetti organizzativi (*Pre e post scuola, Accoglienza e ricongiungimento, Mattino, Pomeriggio, Deleghe*)
- Dispositivi di protezione
- Figure professionali
- Refezione e riposo pomeridiano
- Protocolli di sicurezza
- Formazione/informazione del personale
- Disabilità e inclusione
- Indicazioni igienico-sanitarie
- Referente scolastico per COVID-19
- Gestione dei casi conclamati

INDICE DELLE SEZIONI

Sezione 1 La scuola e il suo contesto

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizione attrezzature e risorse strutturali
- Risorse professionali

Sezione 2 Le scelte strategiche

- Introduzione
- Obiettivi formativi prioritari
- Piano di miglioramento
- Principali elementi di innovazione

Sezione 3 L'offerta formativa

- Introduzione
- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamenti e quadro orario
- La valutazione degli apprendimenti
- Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

Sezione 4 L'organizzazione

- Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- Reti e convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente

Note:

Nel testo le parti in corsivo sono citazioni tratte dalle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012*, fatti salvi diversi riferimenti eventualmente esplicitati.

INTRODUZIONE

***Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica, e sociale del paese.***

Art. 3 Costituzione della Repubblica Italiana

Le scuole dell'infanzia del Comune di Padova sono paritarie secondo la Legge 10 marzo 2000 n. 62 che definisce scuole paritarie *le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge stessa.*

La legge 13 luglio 2015, n. 107 *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti* stabilisce che le istituzioni scolastiche, sia statali che paritarie, predispongano nella loro autonomia organizzativa e didattica il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.).

Il P.T.O.F. è un documento programmatico *costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche; esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa dell'Istituto scolastico che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, coerentemente con le direttive ministeriali, tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.*

Il P.T.O.F. è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente scolastico coerentemente con gli obiettivi generali ed educativi esplicitati a livello nazionale dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.*

Il Piano ha valore triennale, è uno strumento flessibile e rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico in base a nuovi bisogni espressi dall'utenza, eventuali modifiche del servizio e cambiamento delle normative.

Le scuole dell'infanzia comunali si collocano nel territorio cittadino come ambienti educativi qualificati per i bambini e le bambine. Esse concorrono a promuovere il benessere psicofisico del bambino, favoriscono il processo di socializzazione grazie all'incontro con l'altro, sostengono il riconoscimento dell'identità del bambino nel rispetto delle peculiarità del singolo che lo rendono unico, sostengono lo sviluppo della capacità di imparare tramite la partecipazione attiva del bambino nel suo processo di apprendimento e predispongono percorsi educativi e didattici con metodologie innovative supportate dalla ricerca pedagogica, psicologica e sociale.

Le scuole operano per la costruzione di un generale clima positivo promuovendo azioni affinché sia i bambini che gli adulti stiano bene a scuola; favoriscono la cultura dell'accoglienza che si traduce nell'educazione alla convivenza, alla collaborazione, all'accettazione e al rispetto delle diversità.

Promuovono e sostengono la dimensione ludica, valorizzando il gioco in tutte le sue declinazioni in quanto attività principale attraverso il quale il bambino esprime la propria identità e sviluppa le proprie conoscenze, anche le più complesse.

La *mission* delle scuole comunali trova definizione a partire dalla riflessione pedagogica sviluppata grazie ad una specifica idea di bambino, di insegnante e di scuola.

Idea di bambino

Abbracciamo l'idea di un bambino competente, che conosce e che sa fare. Un bambino artefice e protagonista delle proprie esperienze insieme ai suoi simili; un bambino che accetta le diversità e si adatta ai continui mutamenti come fonte di arricchimento personale.

Idea di insegnante

Il profilo professionale del personale docente si caratterizza per un articolato spettro di competenze che va da quelle culturali e metodologico-didattiche, attraversando le capacità organizzative ed operative, fino alle competenze comunicativo-relazionali ed etico-deontologiche che richiamano la consapevolezza profonda della propria responsabilità educativa ed anche sociale.

Come espresso nelle Indicazioni nazionali per il curricolo 2012, *lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.*

La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico.

Idea di scuola

La scuola dell'infanzia è il luogo elettivo dei bambini, ma contemporaneamente è anche uno spazio per i genitori, per gli insegnanti e il personale che vi lavora, nonché per il territorio in cui è inserita la scuola. L'istituzione scolastica deve essere innanzitutto un luogo pensato ed organizzato per la cura del bambino, sia nella definizione di spazi accoglienti, rassicuranti e ricchi di stimoli, sia nell'organizzazione del tempo predisposto nel rispetto dei ritmi di crescita e di apprendimento di ciascuno.

La scuola deve proporsi come ambiente in cui il bambino sta bene e si sente protetto dall'adulto che, attento osservatore, predispone un contesto facilitante l'autonomia, il benessere psicofisico, le situazioni di gioco, la vita di relazione e gli apprendimenti.

Le famiglie rappresentano i principali interlocutori con cui è importante stabilire un clima di dialogo e di collaborazione basato sul reciproco rispetto e sulla condivisione del progetto educativo in cui sia scuola che famiglia definiscono un'alleanza educativa finalizzata alla crescita del bambino.

La scuola è anche il luogo dove gli insegnanti sperimentano il piacere di lavorare bene in team in cui il dialogo, la condivisione e il confronto sono momenti irrinunciabili per attivare la riflessione sulla propria pratica professionale a livello individuale e collettivo.

Infine è di fondamentale importanza che il territorio dialoghi con la scuola e viceversa perché va promossa e sostenuta la cultura dell'infanzia e dei diritti del bambino.

Le finalità della scuola dell'infanzia

Il Comune di Padova considera l'educazione un diritto delle bambine e dei bambini, un'opportunità di crescita e di emancipazione della persona e della collettività e, pertanto, si impegna a garantire, nell'ambito di un sistema pubblico integrato, interventi educativi di qualità in risposta ai bisogni e ai diritti dei bambini che frequentano i servizi per l'infanzia, promuovendo nel contempo i valori della convivenza, dell'uguaglianza, della libertà, della democrazia, della solidarietà e della pace.

La scuola dell'infanzia, nelle Indicazioni per il Curricolo, *si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.*

Si pone di perseguire le seguenti finalità: - sviluppo dell'identità - sviluppo dell'autonomia - sviluppo della competenza - avvio alla cittadinanza.

Le finalità che la Scuola dell'infanzia persegue, in riferimento alle Indicazioni Nazionali del Curricolo emanate nel 2012, sono:

consolidare l'identità: *significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Sperimentare diversi ruoli e forme di identità: figlio/a, alunno/a, compagno/a, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli;*

sviluppare l'autonomia: *significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie, esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparare ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli;*

acquisire competenze: *significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere" con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi;*

vivere esperienze di cittadinanza: *significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.*

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Sezione 1 - LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Una persona creativa
prende e dà continuamente cultura alla comunità
e cresce con la comunità.
Bruno Munari

La nascita delle scuole dell'infanzia comunali a Padova

A seguito della legge n. 444 del 18 marzo 1968 che istituisce la Scuola Materna Statale gratuita e non obbligatoria, viene edificata nel 1974 a Mortise la prima Scuola Materna del Comune di Padova. Nel 1976 in zona S. Lorenzo-Arcella, dopo i lavori di ampliamento della preesistente Scuola Materna parrocchiale si apre la scuola materna comunale S. Lorenzo da Brindisi con sei sezioni.

A seguito della legge n. 517 del 1977, che prevede l'abolizione delle classi differenziali, la Scuola Materna Comunale Madonna di Lourdes, apre le iscrizioni a bambini normodotati perdendo la specificità di scuola a classi differenziali.

A seguire, negli anni successivi, altre scuole materne parrocchiali diventano scuole materne comunali: Cremonese, Rossi e S. Bellino (ora B. Munari) e negli anni '80 le scuole: S. Osvaldo, Wollemborg, Girotondo.

Il 7 gennaio 1998 si inaugura in zona S. Carlo-Arcella la Scuola Materna Comunale Il Mago di Oz di nuova costruzione.

Il 1° settembre 2015 in zona Madonna Pellegrina, apre la Scuola dell'Infanzia Comunale L. Gui a sei sezioni che accoglie in una unica struttura le cinque sezioni della ex Scuola dell'Infanzia Madonna di Lourdes 1° e 2° plesso.

A settembre 2018 si apre in zona S. Lazzaro il Centro Infanzia Arcobaleno con una sezione di scuola dell'infanzia.

A settembre 2020 si apre in zona Santissimo Crocefisso il Centro Infanzia Quattro Martiri con una sezione di scuola dell'infanzia.

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Padova è collocata all'estremità orientale della pianura padana, si sviluppa su 92 Km² e si suddivide in sei quartieri. Le scuole dell'infanzia comunali sono dieci più una sezione nel centro infanzia Arcobaleno e una nel centro infanzia Quattro Martiri e si rivolgono ai bambini dai 3 ai 6 anni; sono distribuite nei diversi quartieri della città e, pur nelle differenziazioni sul piano dei bisogni sociali delle singole comunità territoriali, si connotano come servizio pubblico con specifica identità pedagogica ed organizzativa i cui punti di forza sono la direzione unica, la formazione permanente degli insegnanti e l'offerta di un servizio che va a incontro alle esigenze organizzative delle famiglie

Scuola	Indirizzo	
B. Munari	via J. della Quercia, 24	Quartiere 2 nord
Girotondo	via Cortivo , 19	Quartiere 2 nord
Il Mago di Oz	via J. da Ponte, 1/a	Quartiere 2 nord
San Lorenzo da Brindisi	via Beethoven, 7	Quartiere 2 nord
Il Girasole	via Cantele, 12	Quartiere 3 est
Cremonese	via Giolitti, 53	Quartiere 3 est
Centro Infanzia Arcobaleno	via Sonnino, 8/a	Quartiere 3 est
Luigi Gui	via Buzzaccarini, 67	Quartiere 4 sud-est
Sant'Osvaldo	via S. Osvaldo, 1/a	Quartiere 4 sud-est
Wollemborg	via Salboro, 4	Quartiere 4 sud-est
Centro Infanzia Bambini del Mediterraneo	via Del Commissario, 89	Quartiere 4 sud-est
Rossi	via Monte Frassanelle, 1	Quartiere 6 ovest

Caratteristiche principali delle scuole

QUARTIERE 2 NORD

Suddiviso nelle seguenti unità urbane: Arcella, S. Bellino, S. Carlo, Pontevigodarzere

Il quartiere è noto per la chiesa santuario dove morì Sant'Antonio. Fin dal Medioevo sede di importanti conventi e monasteri, crebbe intorno all'insediamento urbano di Borgomagno. Fino alla Seconda guerra mondiale fu periferia verde e zona agricola della città, distrutta dai bombardamenti della vicina stazione ferroviaria che lasciarono miracolosamente indenne il Santuario.

Nel dopoguerra la zona ha conosciuto un importante sviluppo urbanistico, raggiungendo dimensioni e numeri tali da essere paragonabili con quelli di una città autonoma.

I luoghi pubblici come la biblioteca Arcella – S. Carlo, gli impianti sportivi, le numerose aree verdi tra cui il Parco Morandi, il Giardino di via del Piacentino e il Parco Milcovich in cui è inserito un percorso vita, un'area attrezzata con strutture gioco per bambini e una zona per svolgere attività fisica, sono luoghi importanti di aggregazione per la popolazione.

Scuola dell'infanzia *Bruno Munari*

La scuola è situata nella zona S. Bellino, a Nord-Ovest di Padova, a ridosso della linea ferroviaria che separa la città dalla prima periferia.

La zona offre diversi servizi: scuole, farmacie, banche, supermercati, bar e negozi vari ed è ben servita dai mezzi pubblici.

Adiacente alla scuola vi è il centro parrocchiale San Bellino risalente al 1965 e che è considerato il fulcro di incontro e aggregazione per gli abitanti grandi e piccoli del rione. Da qualche anno è sorta al suo interno una biblioteca che organizza laboratori creativi e di lettura e una organizzazione no profit dedicata alla riqualificazione della zona con attività rivolte alle famiglie. Il centro parrocchiale cura molto i rapporti di conoscenza con le comunità straniere presenti nel territorio favorendone l'integrazione.

La Scuola dell'infanzia Bruno Munari nasce nel 1972 con il nome di Scuola Materna Parrocchiale S. Bellino. Dal 1977 la gestione della scuola passa al Comune di Padova e nel 2007 cambia intestazione diventando Scuola dell'Infanzia Comunale Bruno Munari, in ricordo del centenario dalla nascita del poliedrico artista che ha contribuito in modo significativo alla creazione di percorsi di comunicazione visiva per bambini e adulti.

I genitori dei bambini frequentanti la scuola sono nella maggioranza entrambi lavoratori e partecipano attivamente alla vita del quartiere, della parrocchia e alle iniziative proposte dalla scuola.

La scuola si caratterizza per il suo ambiente sereno ed accogliente; punto di forza della proposta formativa è la didattica laboratoriale munariana avviata già dal 1980 e che offre un approccio curioso al mondo dell'arte. I percorsi prendono spunto dall'originalità e dall'intuizione dell'artista che considera il bambino un importante fruitore dell'arte e sono orientati ad accogliere e alimentare nei bambini la loro creatività intesa come libertà della fantasia. Le attività spaziano dai laboratori di base per l'acquisizione delle tecniche della comunicazione visiva a quelli del colore, dalla lavorazione della ceramica alle opere collettive di pittura, dal laboratorio del libro a quello delle facce. Nell'arco dell'anno, oltre ai laboratori per i bambini, la scuola ne propone alcuni anche per i genitori.

L'edificio scolastico è così strutturato: al piano terra l'atrio, un corridoio spazioso in cui si affacciano tre sezioni con uscita diretta al giardino, due servizi igienici, un ampio salone utilizzato anche per il riposo pomeridiano e la cucina. Al primo piano la biblioteca, una sezione aperta dall'anno scolastico 2020/21, un servizio igienico e una stanza per le attività.

Le sezioni sono utilizzate per le attività curricolari, di gioco, di routine e per il pranzo.

La scuola è organizzata in quattro sezioni di 25 bambini eterogenei per età.

Il gruppo di lavoro è formato dal personale insegnante, dal personale ausiliario e dal personale di cucina.

Il corpo docente è composto da 9 insegnanti, 2 assegnate ad ogni classe e 1 di sostegno.

La scuola funziona da lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 16.00

Scuola dell'infanzia Girotondo

La scuola dell'infanzia Girotondo è ubicata nella zona Pontevigodarzere, il quartiere più a nord di Padova che è diviso da via Pontevigodarzere, un'arteria di grande viabilità al di sotto della quale scorre il fiume Brenta lungo il cui argine è presente un percorso vita. Vicino alla scuola si trova il parco *Ritrovato*, con un'area giochi attrezzata per i bambini.

Le risorse aggregative principali sono riconducibili alla Parrocchia di San Giovanni Battista che organizza diverse manifestazioni che coinvolgono il quartiere: corsi di italiano per stranieri, attività ricreative estive, eventi culturali, serate per i genitori, il centro anziani, un centro d'ascolto e il sostegno economico-alimentare delle famiglie in difficoltà.

Affiancata alla chiesa c'è la Moschea molto frequentata dalle famiglie di religione mussulmana del quartiere e punto culturale di riferimento per le stesse.

Le risorse sportive della zona sono diverse: una società con impianti calcistici, un centro polisportivo con piscine e pista di pattinaggio sul ghiaccio, un centro sportivo che organizza corsi di ginnastica, un impianto sportivo per il calcio femminile; e una pista di pattinaggio a rotelle.

Il plesso è un prefabbricato di oltre 40 anni che, nel corso degli anni ha subito diverse ristrutturazioni. La scuola dell'Infanzia Girotondo negli anni '90 era strutturata in quattro sezioni e accoglieva bambini provenienti dalle zone limitrofe. Nell'anno scolastico 1998/1999 all'interno dello stesso stabile della scuola viene aperta una sezione di nido integrato e la scuola dell'infanzia si ridimensiona a tre sezioni. La maggior parte dei bambini che frequentano il nido proseguono il loro percorso alla scuola dell'infanzia; le educatrici e le insegnanti condividono collegialmente le finalità educative e le scelte didattiche che favoriscono la crescita del bambino.

Oggi la scuola è ospitata dalla adiacente scuola primaria Deledda in attesa che venga costruito il nuovo edificio scolastico.

La scuola Girotondo si caratterizza per il *progetto creativo perché promuovendo la scoperta di nuove cose favorisce la conoscenza e stimola il pensiero progettuale creativo* (Bruno Munari).

La formazione comune a molte insegnanti della scuola nell'ambito della comunicazione visiva con il professore Roberto Pittarello, collaboratore e allievo di Bruno Munari, ha favorito l'acquisizione delle tecniche dei diversi laboratori creativi ma ha anche fornito un nuovo modo di proporre le attività in cui tanto l'adulto che il bambino sono coinvolti e immersi nella sperimentazione dell'esperienza che stanno vivendo, dal piacere di viverla insieme in un clima sereno e in un tempo disteso.

La metodologia dei laboratori creativi diventa metodo trasversale di fare scuola *dire come fare, non cosa fare*, in tutti gli ambiti di competenza.

Da molti anni inoltre è attivo il progetto *biblioteca* rivolto ai bambini e ai genitori.

I genitori sono coinvolti attivamente una volta al mese nella gestione del prestito della biblioteca e possono scegliere i libri da guardare e leggere con i propri figli.

Inoltre la scuola organizza incontri formativi per i genitori sulle diverse tecniche e modalità di lettura, propongono letture su tematiche varie.

La sistemazione temporanea della scuola presso i locali della scuola Deledda non permette per quest'anno scolastico l'attivazione del progetto biblioteca.

La scuola, ospitata in alcuni locali della scuola primaria Deledda in attesa della realizzazione del nuovo edificio scolastico, consta di un ingresso /spogliatoio, il salone comune alle tre sezioni, tre aule e il bagno comune alle tre sezioni.

La scuola è organizzata in tre sezioni di 25 bambini eterogenei per età.

Il gruppo di lavoro è formato dal personale insegnante, dal personale ausiliario e dal personale di cucina dipendente della ditta che veicola i pasti dal centro cottura (la scuola non è dotata di cucina interna).

Il corpo docente è composto da 10 insegnanti, 2 assegnate ad ogni classe e 4 insegnanti di sostegno.

La scuola funziona da lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 16.00.

Scuola dell'infanzia *Il Mago di Oz*

La scuola si trova in zona S. Carlo - Arcella, tra molti condomini la maggior parte dei quali appartenenti all'edilizia popolare. Negli ultimi anni, sono aumentate le aree urbanizzate e, di conseguenza, la densità abitativa. Nella zona c'è il vasto parco pubblico F. Morandi, luogo di incontro al cui interno si trovano: un campo da calcio, uno da basket e un'area attrezzata con giochi per bambini. Adiacente alla scuola sono presenti un centro diurno per anziani e la biblioteca di nuova costruzione inaugurata in novembre 2017 aperta tutti i giorni, e un nuovo campo da basket. Nelle vicinanze c'è un centro polisportivo con piscine, palestre, stadio di rugby e baseball, campi da tennis e un palaghiaccio. È presente in zona uno stadio attrezzato con piste per l'atletica leggera. Il quartiere è ben fornito di negozi, servizi e mezzi di trasporto; il tram collega questa zona con il centro cittadino in brevissimo tempo.

La scuola comunale dell'infanzia Il Mago di Oz è stata aperta il 7 gennaio 1998 successivamente all'adiacente asilo nido che porta lo stesso nome. Le due strutture hanno ingressi indipendenti e hanno in comune alcuni servizi tra cui la cucina, la lavanderia, la sala da pranzo/riunioni del personale. La scuola è stata edificata per rispondere alle esigenze di un quartiere ad alta densità demografica e in continua espansione. Nel 2018, in occasione dei vent'anni della scuola, sono state inaugurate le nuove strutture gioco nell'ampio giardino scolastico.

La scuola si caratterizza per il clima positivo, per l'approccio collaborativo e propositivo all'interno del team docente e non docente. È inclusiva e innovativa, si caratterizza per il progetto di educazione civica e ambientale sulla sostenibilità: percorsi didattici specifici per ogni fascia d'età, che coinvolgono tutti i bambini con esperienze attive e riflessioni comuni, mirate ad apportare un cambiamento reale nella quotidianità della vita scolastica. Ogni anno il progetto è rivisto, ampliato o modificato in base ai bambini e alle sollecitazioni esterne.

Inoltre, in diversi momenti dell'anno scolastico, gli insegnanti propongono ai genitori alcuni laboratori tematici, con lo scopo di favorire la partecipazione delle famiglie e la condivisione del ruolo educativo in presenza dei bambini, rendendo così tangibile anche davanti ai loro occhi l'unione di intenti tra gli adulti educanti.

Entrando nella scuola si accede ad un salone in cui si affacciano le sezioni ed un locale adibito a biblioteca. Le aule sono polifunzionali: si utilizzano per lo svolgimento delle attività, per il pranzo e il riposo; ognuna è dotata dei servizi igienici ed ha l'accesso diretto al giardino.

La scuola è organizzata in tre sezioni di 25 bambini eterogenei per età.

Il gruppo di lavoro è formato dal personale insegnante, dal personale ausiliario e dal personale di cucina.

Il corpo docente è composto da 10 insegnanti, 2 assegnate ad ogni classe e 4 di sostegno.

La scuola funziona da lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 16.00.

Scuola dell'infanzia S. Lorenzo da Brindisi

La scuola è situata nella zona Arcella - S. Lorenzo da Brindisi in un'area che comprende la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e un liceo scientifico statali.

La zona è dotata di molti servizi raggiungibili da un discreto collegamento urbano ed extraurbano di autobus; vicina è anche la stazione dei treni.

Nella zona San Lorenzo da Brindisi, oltre alle scuole sono presenti una farmacia comunale, dei bar, una pasticceria, un panificio, un'edicola, delle pizzerie e negozi di vario genere. Ci sono alcuni parchi verdi pubblici: Parco delle farfalle, Parco Piaggi e Parco Milcovich, attrezzati con aree gioco per bambini che le famiglie utilizzano come punti di ritrovo e aggregazione, inoltre ci sono alcuni importanti impianti sportivi.

La scuola nasce nel 1968 per richiesta di un Comitato di Cittadini e viene data in gestione nel 1969 alle Suore Francescane di Sant'Antonio affiancate da un Comitato di Genitori. A seguito della costruzione dei palazzi ENPAM proprio di fronte alla scuola sorge la necessità di raddoppiare la capienza della scuola dell'infanzia e di realizzare una scuola elementare (1972). Fino al 1975 la scuola dell'infanzia viene gestita dalle Suore, dal 1976 la conduzione passa all'amministrazione diretta del Comune di Padova che mantiene il personale religioso già in servizio ed assume altro personale laico. Oggi il personale della scuola è laico.

L'edificio è dotato di due ingressi, un grande giardino attrezzato con strutture gioco, sei sezioni, una biblioteca, due saloni, due bagni, una cucina, un ufficio, una sala insegnanti, un bagno insegnanti, un'aula polivalente, una sala polivalente, due ripostigli. Inoltre, dispone di alcuni vani al piano superiore della struttura scolastica adibiti a spogliatoio, archivio e deposito.

Le sezioni sono uno spazio polivalente utilizzato per le attività, il pranzo e il riposo pomeridiano e sono organizzate in angoli strutturati per favorire nei bambini la scelta del gioco in autonomia.

La scuola, condividendo con i genitori questa scelta, promuove la *pedagogia della lentezza* (G. Zavalloni), il rispetto per il tempo dei bambini, il fare per il fare, privilegiando la relazione educativa, l'ascolto del bambino, la qualità e la profondità delle proposte didattiche.

La scuola si caratterizza per il *Progetto Biblioteca* che promuove percorsi per avvicinare il bambino al libro e alla lettura. La biblioteca scolastica contiene moltissimi libri di qualità sia dal punto di vista narrativo che grafico e si distingue per le molteplici attività da proporre ai bambini: dai percorsi di lettura al laboratorio del libro, dalla lettura animata al prestito dei libri e molti altri ancora.

Nella biblioteca c'è uno spazio dedicato ai genitori con libri che offrono suggerimenti ai problemi quotidiani in riferimento alla crescita dei figli. Inoltre possono usufruire del servizio di prestito una volta al mese.

La scuola è organizzata in sei sezioni di 25 bambini eterogenei per età.

Il gruppo di lavoro è formato dal personale insegnante, dal personale ausiliario e dal personale di cucina.

Il corpo docente è composto da 15 insegnanti, 2 assegnate ad ogni classe e 3 di sostegno.

La scuola funziona da lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 16.00.

QUARTIERE 3 EST

Suddiviso nelle unità abitative: Torre, Mortise, Ponte di Brenta, San Lazzaro, Pio X, Stanga, Forcellini, Terranegra, San Gregorio, Camin e Granze.

Nato dalla fusione degli ex quartieri 5 Brenta–Venezia e 6 Forcellini–Camin, è il quartiere territorialmente più esteso della città in quanto occupa oltre un terzo dell'intera superficie urbana. Per un lungo tratto i confini est del quartiere seguono il corso del Brenta, mentre la parte sud è interessata dalla zona industriale.

Il quartiere è abitato da 38 mila persone e vi si trovano i maggiori insediamenti produttivi e le principali infrastrutture commerciali di Padova. È dotato di vari polmoni verdi, quali i parchi Iris e

Roncaietto, il Parco delle farfalle e il Giardino di Cristallo con la serra che ospita la collezione di piante succulente. Molte sono le iniziative culturali, ricreative e aggregative promosse da varie associazioni in diverse zone del quartiere.

Scuola dell'infanzia *Cremonese*

La scuola si trova nella zona San Lazzaro a ridosso dell'area industriale e dell'autostrada. Il quartiere ha preso il nome dal Lazzaretto, che già nel 1220 accoglieva malati di lebbra e peste e che ha continuato a funzionare fino al 1600.

La scuola dell'infanzia Cremonese sorge intorno agli anni '70 per richiesta della popolazione e del parroco don Luigi Cremonese, da cui la scuola prende il nome.

La zona ha vissuto una fase di grande espansione negli anni '60, grazie alla progettazione di alcune fondamentali infrastrutture di servizio e di trasporto diventando così un polo industriale e commerciale di primissimo piano, che ha contribuito a risolvere problemi occupazionali e rafforzato l'economia padovana. Da diversi anni si evidenziano modifiche ambientali: le fabbriche storiche non sono più presenti, sono invece subentrati uffici e attività terziarie.

Sono carenti i luoghi di aggregazione, nonostante ci sia stata una sistemazione di aree verdi tra cui un piccolo parco-giochi presente tra la scuola e il nuovo Centro Infanzia Arcobaleno,

Questi cambiamenti hanno contribuito ad una variazione della tipologia di utenza che, oggi, proviene soprattutto dal quartiere San Lazzaro e da zone limitrofe (Camin, Ponte di Brenta ed una parte dell'Arcella).

I progetti che caratterizzano la scuola sono il Progetto Accoglienza con particolare attenzione all'inclusione delle diversità socio-culturali-linguistiche dell'utenza di riferimento e il Progetto Biblioteca visto che la scuola dispone di un ampio patrimonio librario utile per sollecitare il piacere della lettura e dell'ascolto attraverso il prestito del libro per i bambini. Negli anni la biblioteca si è spesso aperta ad iniziative rivolte ai genitori al fine di poter condividere il valore del libro e della lettura come strumento educativo, ricreativo e come legame genitori e figli. Altre proposte a carattere laboratoriale inerenti l'ambito creativo, musicale, teatrale, linguistico-espressivo, matematico-scientifico e il laboratorio di educazione stradale vengono attivati nel corso dell'anno scolastico definendo le fasce di età dei bambini a cui proporli.

La scuola è dotata di un ampio salone, suddiviso per centri di interessi perimetrato da un corridoio su cui si affacciano le sezioni ed è utilizzato oltre che per le attività curricolari e di gioco e anche per il riposo pomeridiano. C'è la biblioteca scolastica, quattro aule utilizzate per lo svolgimento delle attività e, adiacenti alle classi, i servizi igienici. Inoltre, la scuola dispone di un secondo salone polifunzionale spesso usato per le attività esterne come motoria, religione, inglese, comunicante con il corridoio e la zona servizi. L'ampio giardino è attrezzato con strutture gioco tavoli per le attività esterne, gazebi, aree dedicate al progetto orto, grazie al quale si è instaurato un ottimo rapporto con le famiglie. La scuola è dotata di cucina interna e di un locale adibito a sala mensa.

La scuola è organizzata in due sezioni di 25 bambini eterogenei per età.

Il gruppo di lavoro è formato dal personale insegnante, dal personale ausiliario e dal personale di cucina della ditta appaltatrice.

Il corpo docente è composto da 5 insegnanti, 2 assegnate ad ogni classe e 1 di sostegno.

La scuola funziona da lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 16.00.

Centro Infanzia *Arcobaleno*

Il Centro Infanzia Arcobaleno con la sezione di scuola infanzia si trova nella zona San Lazzaro, adiacente alla zona industriale di Padova est.

Dagli anni '60 in poi, il quartiere ha vissuto una fase di grande espansione, grazie alla progettazione di alcune fondamentali infrastrutture di servizio e di trasporto. La zona è diventata così un polo industriale e commerciale di primissimo piano, che ha contribuito negli anni passati a risolvere problemi occupazionali e rafforzato l'economia padovana. Sono state costruite molte strade, che separano e disegnano il quartiere; di contro, non sono stati creati centri di aggregazione come cinema, centri per anziani, consultori, ecc..

Negli ultimi anni, però, sono intercorsi dei cambiamenti importanti a livello sociale ed economico: le fabbriche storiche sono state chiuse e sono subentrati uffici e attività terziarie. Rimangono carenti i luoghi di aggregazione, nonostante ci sia stata la sistemazione di aree verdi, tra cui un piccolo parco giochi situato tra la scuola dell'infanzia Cremonese e il Centro Infanzia, dove possono incontrarsi adulti e bambini.

Il Centro Infanzia Arcobaleno si trova nello stabile che fino all'anno 2017–2018 ha accolto l'omonimo Nido, aperto il 29/08/1977 e denominato inizialmente San Lazzaro, come la vicina chiesa parrocchiale e il quartiere in cui era ubicato.

È stato il primo nido ad essere aperto dal Comune di Padova.

Nell'aprile del 2013 il nido è stato ristrutturato ed ampliato per migliorare la qualità degli spazi interni, successivamente adattati per accogliere, all'inizio dell'anno scolastico 2018/2019, una sezione di scuola dell'infanzia con 25 posti, oltre che una sezione di nido con 24 bambini da 1 a 3 anni.

Il Centro Infanzia Arcobaleno è nato dalla volontà di offrire un servizio innovativo rispondente alle mutate esigenze delle famiglie con bambini piccoli, a cui garantire una proposta educativa di qualità.

Ciò che caratterizza il centro infanzia -sezione scuola- è la continua interazione sia tra il personale che tra i bambini della sezione nido. I bambini delle due sezioni si orientano con facilità in tutti gli spazi del centro perché abituati a condividerli, conoscono gli adulti che vi lavorano perché molta cura è dedicata alle relazioni. Insieme vivono il momento dell'accoglienza e a volte del pranzo. Anche alcuni percorsi didattici, quali ad esempio l'orto e la creta sono condotti insieme da educatrici ed insegnanti con gruppi misti di bambini di nido e di scuola infanzia.

Il Centro Infanzia Arcobaleno dallo scorso anno ha adottato l'uso di materiali destrutturati, i quali offrono ai bambini la possibilità di esprimersi, imparare, conoscere, esplorare, classificare, costruire, non hanno limiti, sono al servizio dell'immaginazione del bambino. Attivano processi utili a sostenere la creatività, in cui i bambini si sentono autonomi, sicuri e attivi protagonisti del loro percorso di crescita.

Altri momenti di forte aggregazione sono le feste di Natale, di carnevale e la festa di fine anno.

Un altro progetto caratterizzante è la biblioteca e la promozione della lettura del libro. Per sollecitare il piacere della lettura, infatti, oltre all'uso quotidiano della biblioteca in piccoli gruppi per la lettura e l'ascolto, è previsto il servizio prestito del libro per i bambini. Vengono offerte anche ai genitori una serie di iniziative per valorizzare la lettura e per vedere nel libro uno strumento educativo di crescita e di raccordo tra la famiglia e la scuola. Per favorire questo, i genitori hanno la possibilità, su prenotazione, di entrare nella biblioteca scolastica per condividere un momento di lettura con il proprio figlio e per conoscere le proposte di letteratura per l'infanzia di qualità. In biblioteca a disposizione dei genitori sia per la consultazione che per il prestito, si trovano testi su tematiche inerenti lo sviluppo del bambino. Infine in occasione delle giornate dedicate alla mamma o al papà, si propongono letture a tema.

Entrando nel centro infanzia si trovano: l'atrio con armadietti per i bambini, l'ufficio del personale, la stanza per il pranzo, la cucina con la dispensa, la stireria, la lavanderia, lo spogliatoio e servizi igienici per il personale.

Gli spazi del Nido e della Scuola dell'Infanzia sono composti ciascuno da una sezione organizzata in isole di apprendimento ricche di materiali destrutturati, facilmente accessibili, da una veranda ed un bagno. Gli spazi comuni, utilizzati a rotazione per attività specifiche sono: l'atrio, la biblioteca, il laboratorio pittura e manipolazione, il laboratorio tattile, la stanza del gioco simbolico e la stanza della motricità.

La scuola è organizzata con una sezione di 25 bambini eterogenei per età.

Il gruppo di lavoro è formato dal personale insegnante, dal personale ausiliario e dal personale di cucina.

Il corpo docente è composto da 3 insegnanti, 2 assegnate alla classe e 1 di sostegno.

La scuola funziona da lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 16.00.

Scuola dell'infanzia // Girasole

La scuola è situata nella zona Mortise, in un contesto abitativo popoloso della periferia padovana, si estende per un paio di chilometri a nord-est della cinta muraria urbana cinquecentesca.

La zona è servita da mezzi pubblici che la collegano con il centro della città; ci sono diversi negozi, un supermercato, un centro commerciale, alcuni bar e una pasticceria; la Parrocchia Madonna della Salute che oltre ad essere luogo di aggregazione sociale, organizza un servizio di doposcuola e la scuola della pace; un centro sportivo che organizza corsi di minibasket e una società sportiva calcistica; infine c'è un ampio parco verde: Il Giardino delle Farfalle.

La scuola dell'infanzia edificata negli anni '70 accoglie bambini in età prescolare. La realizzazione della scuola con quattro sezioni, si rese necessaria a seguito della massiccia urbanizzazione iniziata nei primi anni '60 con il conseguente aumento demografico. Nell'anno scolastico 1992/93 viene riorganizzato il servizio con la realizzazione di una sezione di nido integrato all'interno della scuola allo scopo di incrementare i servizi per i bambini di età inferiore ai tre anni.

Il progetto che caratterizza la scuola è connesso alla presenza della sezione di nido integrato. Le insegnanti con le educatrici condividono strategie e metodologie educative, progettano alcune attività da proporre sia ai bambini della scuola che del nido. Inoltre fruiscono di alcuni spazi in comune quali salone, entrata e giardino; promuovono attività comuni come il canto *nell'angolo canterino*, attività di laboratorio, momenti di festa insieme quali la festa d'autunno, la festa di Natale e quella di carnevale. Queste azioni hanno anche lo scopo di facilitare i bambini nel passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia.

Anche i genitori promuovono iniziative e collaborano insieme in un clima sereno.

Entrando nella scuola, a sinistra si accede ai locali del nido integrato, a destra ai locali della scuola: il salone, un saloncino (spazio intermedio tra le due sezioni), la biblioteca, due aule polifunzionali utilizzate per lo svolgimento delle attività, per la refezione e per il riposo. I servizi igienici sono in comune alle due sezioni. I servizi e la cucina sono in comune con il nido integrato. Dispone di due giardini attrezzati con strutture gioco adatti da 0 a 6 anni. Nel 2010 i giardini sono stati ristrutturati con pavimentazione antitrauma.

La scuola è organizzata in due sezioni di 25 bambini eterogenei per età.

Il gruppo di lavoro è formato dal personale insegnante, dal personale ausiliario e dal personale di cucina.

Il corpo docente è composto da 5 insegnanti, 2 assegnate ad ogni classe e 1 di sostegno.

La scuola funziona da lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 16.00.

QUARTIERE 4 SUD-EST

Suddiviso nelle unità abitative: Voltabarozzo - Crocefisso - Salboro – Guizza - Città Giardino - S. Osvaldo - S. Rita - Madonna Pellegrina - S. Croce - S. Paolo.

E' abitato da 46.833 persone e fornito di tutti i servizi pubblici; non mancano spazi di aggregazione quali la biblioteca civica, l'emeroteca, gli impianti sportivi; è dotato di ampie aree verdi attrezzate con strutture gioco per i bambini: il parco dei Faggi, il Giardino Alicorno, il Parco Iris, il giardino dei Bimbi il giardino storico Silvio Appiani.

Molte e diversificate le iniziative nelle diverse zone del quartiere quali l'attività motoria per la terza età e i laboratori creativi per gli anziani.

Scuola dell'infanzia Sant'Oswaldo

La scuola dell'infanzia Sant'Oswaldo è situata nel quartiere 4 sud-est della città di Padova. La zona è caratterizzata da numerose aree verdi per la maggior parte attrezzate per bambini e per attività fisica all'aria aperta. In prossimità della scuola troviamo il parco Iris allestito con uno spazio gioco per bambini e non lontano, lungo il fiume Bacchiglione, vi è anche il parco dei Faggi anch'esso attrezzato con un'area gioco per bambini. Le risorse sportive adiacenti alla scuola sono molteplici: parchi attrezzati con aree fitness, un complesso sportivo che offre corsi di calcio e di tennis per adulti e bambini e la presenza dell'argine per lunghe passeggiate, jogging e corse in bicicletta. Per quanto riguarda le risorse culturali il quartiere offre diverse librerie e un'emeroteca che consente la consultazione di riviste, giornali, periodici ed altro ancora. Proprio vicino alla scuola dell'infanzia Sant'Oswaldo si trova un cinema che propone i film e il teatro per grandi e piccini. Nel territorio opera un'associazione culturale che si propone nell'affiancare studenti di ogni ordine e grado nello studio pomeridiano di qualsiasi materia grazie ad un gruppo di operatori preparato, l'associazione offre anche la consulenza e il sostegno psicologico e la possibilità di partecipare a corsi tematici ed eventi culturali. Il territorio ospita scuole di ogni ordine e grado, confina con la scuola primaria statale A. Volta, nelle zone limitrofe si trovano la scuola primaria Nievo e Santa Rita la scuola dell'infanzia statale Bertacchi e l'asilo nido comunale Bertacchi. Preziosa per la zona è la presenza di una sede distaccata del conservatorio di musica statale Cesare Pollini.

La scuola dell'infanzia Sant'Oswaldo prende il nome dall'omonimo quartiere dedicato a Sant'Oswaldo, vescovo e re inglese del '600 venerato dai soldati inglesi. A Padova la sua devozione venne portata dalle suore Betlemite, le quali fecero costruire nel '700 un oratorio in onore del Santo re. Attorno a tale Oratorio sorsero poi altri edifici, divenuti in seguito beni pubblici a causa delle leggi Napoleoniche. In questo quartiere il 7 maggio del 1956 venne terminata la costruzione di un edificio adibito a scuola materna, con la presenza delle suore Francescane. Successivamente la gestione della scuola passò all'Opera Pia Asili Infantili con una impostazione didattica secondo il metodo Montessori. Nel 1986 la scuola viene ceduta al Comune concludendo l'esperienza didattica montessoriana.

Nel 2017 l'edificio scolastico viene ristrutturato.

Il progetto che caratterizza la scuola è connesso alla biblioteca scolastica e al patrimonio librario in essa contenuto. Il libro è un compagno di giochi, un amico con cui condividere paure, emozioni e momenti particolari di crescita, un tramite o meglio una fonte per conoscere e scoprire il mondo, è un oggetto da ascoltare, guardare, sfogliare da soli o con gli amici. Un libro che può essere raccontato e letto con modalità diverse, con un'immagine, con parole o con la lingua LIS. L'incontro con i bambini con disabilità uditiva ha dato infatti l'opportunità di conoscere il modo di comunicare e di leggere, utilizzando la lingua dei segni. In tutte le sezioni è allestito uno spazio per la lettura in cui il bambino può fruire liberamente del libro insieme ai compagni o individualmente.

Il libro è un tramite per colloquiare con i genitori e crescere assieme; ogni quindici giorni in biblioteca viene attivato il prestito per cui tutti i bambini possono scegliere un libro e portarlo a casa si promuovono così momenti ed occasioni di confronto, di crescita e dialogo insieme.

Entrando si accede ai locali della scuola: il salone, spazio polivalente utilizzato al mattino per attività motorie e laboratori e al pomeriggio per il riposo pomeridiano; la biblioteca, quattro aule utilizzate per lo svolgimento delle attività curricolari e organizzate per angoli di interesse quali lettura, gioco simbolico, costruzioni, grafico, giochi da tavolo e per la refezione, due i servizi igienici adiacenti alle classi; a sinistra della porta di ingresso c'è una stanza utilizzata per attività di laboratorio e didattiche. La struttura dispone di un giardino attrezzato, la scuola è dotata di cucina interna.

La scuola è organizzata in quattro sezioni di 25 bambini eterogenei per età. Il gruppo di lavoro è formato dal personale insegnante, dal personale ausiliario e da personale di cucina.

Il corpo docente è composto da 9 insegnanti di cui 2 assegnate ad ogni classe e 1 di sostegno.

La scuola funziona da lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 16.00.

Scuola dell'infanzia *Luigi Gui*

La scuola è situata nella zona Madonna Pellegrina.

Inserita nel quartiere 4 Sud-Est che raggruppa i territori S. Croce, S. Osvaldo, Bassanello e Voltabarozzo, la scuola Luigi Gui sorge in quartiere interno ricco di negozi e di servizi: ufficio postale, banche, Centro di Salute Mentale, caserma della Polizia di Stato, ambulatori, farmacie e dista circa 500 mt dalla strada principale. Nelle adiacenze sorge la Chiesa *Madonna Pellegrina*, un campo sportivo dove si svolgono le attività di una società polisportiva, una scuola dell'infanzia privata, la confinante scuola primaria Manin e il centro parrocchiale che è sede di diverse associazioni impegnate in più aree e in contesti diversi. Di fronte alla scuola sorge il *Giardino dei bambini* una zona verde attrezzata, custodita e quotidianamente frequentata dai bambini della scuola Gui e dai bambini del quartiere.

La Scuola dell'infanzia Luigi Gui, intitolata all'omonimo parlamentare padovano ed ex ministro dell'Istruzione, inaugurata a fine marzo 2015, è operativa dal 1° settembre 2015. Nasce dall'unione dei due plessi dell'ex scuola Madonna di Lourdes che operavano nel territorio da molti anni. La scuola si trova in un contesto abitativo non lontano dal centro della città, che si è popolato negli anni, modificando l'aspetto della zona, un tempo costellata da orti.

È una nuova costruzione realizzata con tecniche di bio-edilizia con una particolare attenzione verso l'uso dell'illuminazione naturale, tenendo conto delle condizioni di massimo risparmio energetico nel rispetto della qualità dell'aria interna e delle massime condizioni di sicurezza.

Molti sono i progetti realizzati nei cinque anni di apertura della scuola. In particolare si sono promossi percorsi mirati a sensibilizzare i bambini e le famiglie al rispetto dell'ambiente sollecitando l'acquisizione di atteggiamenti ecosostenibili, programmando annualmente progetti e laboratori specifici.

Da diversi anni inoltre la scuola aderisce al progetto *Orto a scuola* organizzato sempre in collaborazione con Informambiente che ha permesso ai bambini di osservare, prendersi cura e raccogliere le verdure e le piante aromatiche seminate e trapiantate nei piccoli orti predisposti dietro al giardino della scuola, promuovendo nel bambino un approccio scientifico legato alla natura e alle sue trasformazioni.

La scuola è dotata di una ricca biblioteca che viene utilizzata su turnazione settimanale sia per il semplice piacere di leggere che per la ricerca di argomenti trattati durante la giornata o come risposta ai quesiti che arrivano dai bambini.

La scuola organizza inoltre alcune iniziative rivolte ai genitori quali l'apertura straordinaria della biblioteca scolastica. I bambini con i loro genitori, su turnazione, si recano in biblioteca per leggere un libro e poi prenderne altri in prestito da portare a casa.

Inoltre ci sono diverse collaborazioni con i genitori:-

L'edificio, è composto da un ingresso centrale e si suddivide in due corridoi speculari che conducono alle sezioni dotate di servizi igienici con accesso diretto al giardino. La cucina è interna e le sei sezioni sono utilizzate per attività di routine, didattiche e per il gioco.

In prossimità dell'ingresso vi sono due saloni, uno adibito allo spazio di attività motoria e l'altro strutturato in centri di interesse. Di fronte all'ingresso c'è l'ufficio.

Nell'ala destra della scuola, detta *ala sole*, vi sono la sala per il pranzo, la biblioteca, i servizi igienici per gli adulti, un ripostiglio e una stanza per il riposo dei bambini oltre alle tre sezioni.

Nell'ala sinistra della scuola, detta *ala luna*, vi sono invece: la sala per il pranzo, la sala insegnanti, la zona ripostiglio, con annessi sgabuzzino lavanderia, stireria e spogliatoi personale, i servizi igienici, la stanza per il riposo dei bambini e lo spazio adibito alla centrale elettrica, oltre alle tre sezioni. All'esterno ci sono due ampi giardini in parte strutturati che vengono utilizzati per svolgere attività didattiche.

La scuola è organizzata in sei sezioni di 25 bambini eterogenei per età.

Il gruppo di lavoro è formato dal personale insegnante, dal personale ausiliario e dal personale di cucina.

Il corpo docente è composto da 13 insegnanti di cui 2 assegnate ad ogni classe e 1 di sostegno.

La scuola funziona da lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 16.00.

Centro Infanzia *Bambini del Mediterraneo*

Inserito nel quartiere 4 sud est, il Centro Infanzia Quattro Martiri *Bambini del Mediterraneo* è di nuova costruzione e dista circa cinquecento metri dalla strada principale che collega il Ponte Quattro Martiri con la frazione di Salboro. All'incrocio della via con la strada principale si trova la Parrocchia del Santissimo Crocifisso e accanto la scuola dell'infanzia paritaria M. D. Bottani, gestita dalle suore Orsoline di Gandino. A pochi passi dal centro infanzia, sorgono quattro condomini di recente costruzione che circondano un ampio giardino. Le nuove abitazioni si aggiungono agli appartamenti del piano Peep già esistenti. Tra i due gruppi di unità abitative è collocata la Scuola Primaria Quattro Martiri e alcuni esercizi commerciali.

Il Centro Infanzia si trova in un contesto periferico non lontano dal centro della città, in una zona di recente urbanizzazione. È stato costruito nel 2019, è operativo dal luglio 2020 ed è stato intitolato ad aprile 2022. L'edificio è realizzato con tecniche di bio-edilizia con particolare attenzione all'illuminazione naturale al risparmio energetico e alla salubrità dell'aria interna.

Accoglie una sezione di scuola dell'infanzia e due di nido con spazi di riferimento distinti per i bambini del nido e della scuola.

L'equipe del centro infanzia *Bambini del Mediterraneo* se pur nella sua giovane costituzione, ha trovato nella condivisione di alcuni principi pedagogici cardine la base da cui partire per la costruzione della propria identità e del proprio percorso progettuale. La centralità del bambino, la pedagogia olistica, la visione sistemica e l'approccio inclusivo fondano l'azione progettuale, educativa, didattica, relazionale e di cura a supporto di quei percorsi che sostengono lo sviluppo e la formazione dell'identità, la costruzione di competenze, l'acquisizione di autonomie e la formazione globale di persone e cittadini. Lo spazio fisico è vissuto come risorsa del sistema, pensato e organizzato per favorire le interazioni, l'autonomia, le esplorazioni, la comunicazione di tutti i soggetti che li abitano quotidianamente. Il grande salone centrale che possiede i caratteri della fluidità, versatilità e modificabilità, è pensato come *agorà* capace di sostenere gli scambi tra bambini di diverse età e tra insegnanti ed educatori, e pur nella specificità dei diversi segmenti formativi che costituiscono il centro infanzia, si costruisce una *koinè* comune che alimenta una significativa e reale continuità pedagogica realizzata nelle esperienze quotidiane non frammentate. Gli spazi condivisi sono luogo di incontro nella quotidianità e nella straordinarietà, luoghi dove i bambini da zero a sei anni con competenze diversificate hanno possibilità di condividere esperienze in un continuum organico ed integrato.

La sezione di scuola è organizzata con 25 bambini eterogenei per età.

L'edificio è composto da un ingresso, un salone dotato di due spaziosi ripostigli in legno, tre ampie sezioni di cui una per l'infanzia e due per il nido; annessa ad ogni sezione c'è la stanza per il riposo e i servizi igienici; le sezioni hanno accesso diretto al giardino. Il centro è dotato inoltre di una stanza ad uso polivalente/laboratoriale, una biblioteca e un ampio giardino. L'area servizi è spaziosa e la cucina è interna.

Il gruppo di lavoro è formato dal personale insegnante, dal personale ausiliario e dal personale di cucina. Il corpo docente è composto da 3 insegnanti, di cui 1 di sostegno.

La scuola funziona da lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 16.00.

Scuola dell'infanzia *Wollemborg*

La scuola Wollemborg si trova a Salboro, una frazione della primissima periferia del Comune di Padova. Si presenta come un paese con tutte le caratteristiche tipiche di una piccola comunità.

Nel Patronato della vicina chiesa dopo la scuola molti bambini della Scuola dell'Infanzia e della Primaria si ritrovano per giocare insieme e, a volte, si fanno feste sia all'esterno che nelle sale interne. Nella adiacente Casa della Dottrina (ex scuola media) si organizzano corsi yoga, corsi di musica, di chitarra e opera una associazione benefica. Ci sono anche due aree pubbliche attrezzate ad area gioco, molto frequentate dai bambini che vivono nelle case adiacenti. Un paio di bar, in particolare quello davanti alla scuola, sono vissuti come luogo di incontro anche tra le famiglie. Vicino alla scuola, si trova anche una fattoria didattica che organizza attività ed esperienze di relazione con gli animali in ambienti naturali.

Salboro vanta anche un centro sportivo molto frequentato, dove c'è la possibilità di aderire a corsi di diverse discipline per tutte le età: ginnastica per i piccoli, pallavolo e calcio. Non lontano si trova anche un centro residenziale militare con una vasta area verde e un centro sportivo tra cui una piscina coperta aperta anche agli esterni. Infine, nella zona c'è un centro ippico che offre la possibilità di fare corsi di equitazione.

Nell'adiacente quartiere della Guizza si trova una biblioteca comunale ben fornita con un'ampia scelta di letteratura per i bambini e un curato angolo lettura a loro dedicato.

La scuola fu costruita nel 1927 in onore di Egle Wollemborg, figlia di Maurizio, morta a soli 23 anni. I Wollemborg erano una famiglia di religione ebraica proveniente da Francoforte e la scelta di stabilirsi a Padova fu forse suggerita dalla certezza di trovare in questa città una colonia israelita piuttosto numerosa, economicamente forte, nella quale il lavoro dava proficui risultati.

I Wollemborg inizialmente, offrirono la scuola alla Parrocchia, ma il parroco, preoccupato delle difficoltà di gestione di una struttura scolastica, non accettò la donazione. Il 2 dicembre del 1927, la scuola fu donata al Comune di Padova.

La gestione dell'edificio rimase al Patronato Scolastico fino al 1930, successivamente passò all'O.P.A.I e alle suore Salesiane. La gestione ritornò al Comune di Padova dal settembre 1985.

Prima che questo stabile fosse destinato ad un uso scolastico fu sede de *La Scuola del Merletto di Salboro*, gestita da maestre che arrivavano da Venezia per insegnare alle ragazze del luogo l'arte del ricamo.

L'edificio è stato ampliato e ristrutturato in più fasi, con l'aggiunta del salone per attività ludiche e della cucina. Con l'ultimo intervento, che risale al 2013, la facciata esterna in stile liberty è stata restaurata ripristinando il più fedelmente possibile gli intonaci e il colore originale dei primi del Novecento.

Uno dei progetti caratterizzanti la scuola, rivolto ai bambini e alle loro famiglie, riguarda l'educazione alimentare, la conoscenza degli alimenti, la promozione del consumo di cibi sani e la preparazione degli stessi in modo rispettoso, appetitoso e accattivante.

La scuola è composta da un piano terra ad uso scolastico, un salone e un saloncino adibito a biblioteca e utilizzato per attività di laboratorio, le aule in cui si svolgono le attività di gioco, didattiche, di routine e per la refezione, i servizi igienici e la cucina; attraverso la scala si accede al primo piano dove si trova la zona servizi.

All'esterno c'è un ampio giardino ombreggiato da ippocastani e attrezzato con giochi, viene utilizzato nei momenti di gioco libero o guidato e per le osservazioni naturalistiche.

La scuola è organizzata in due sezioni di 25 bambini eterogenei per età.

Il gruppo di lavoro è formato dal personale insegnante, dal personale ausiliario e dal personale di cucina.

Il corpo docente è composto da 4 insegnanti di cui 2 assegnate ad ogni classe.

La scuola funziona da lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 16.00.

QUARTIERE 6 OVEST

È suddiviso in diverse unità abitative: Brusegana - Cave - Chiesanuova Sant'Ignazio - Montà - Sacro Cuore - Altichiero – Ponterotto.

Il quartiere posto nella prima periferia di Padova è esteso e suddiviso in più unità abitative con realtà territoriali differenti; dispone di servizi utili alla popolazione, diversi spazi aggregativi, aree verdi, case unifamiliari, palazzine, condomini ed è stata realizzata in prossimità del nodo stradale che permette di comunicare con il centro della città e con la rete stradale extra-urbana.

Nel territorio si evidenziano alcuni problemi di integrazione per i ragazzi e le famiglie la cui causa forse va ricercata nella mancanza di proposte aggregative per adolescenti e giovani.

Scuola dell'infanzia Rossi

La scuola è situata nella zona Brusegana nella prima periferia di Padova, vicino al fiume Bacchiglione e all'aeroporto militare e civile *Allegri*. Confina con l'Istituto di Agraria Duca degli Abruzzi che, con una discreta porzione di ambiente rurale, consente ai bambini le prime importanti esperienze nel mondo naturale. La zona residenziale è caratterizzata da un insieme di edifici con diverse tipologie abitative: case unifamiliari, palazzine, condomini ed è stata realizzata in prossimità del nodo stradale che permette di comunicare con il centro della città e con la rete stradale extra-urbana.

Nel quartiere sono inoltre presenti la scuola dell'Infanzia/Nido Integrato S. L. Guanella, privata e gestita da Religiose, la Scuola Primaria Arcobaleno, la Scuola Primaria Lombardo Radice, la Scuola Secondaria di primo grado A. Boito, gli Istituti Superiori I.T.A.S. Pietro Scalcerle, I.T. Antonio Magarotto, I.P.A. Duca degli Abruzzi, P.A. S. Benedetto da Norcia.

Nel quartiere è attivo, inoltre, un teatro che ogni anno propone un ampio programma di spettacoli, la Biblioteca di Quartiere *Brentelle* raggiungibile con i mezzi pubblici che oltre al servizio del prestito offre anche iniziative specifiche indirizzate all'utenza scolastica. È presente inoltre il Museo Vivente degli insetti, dei bachi e delle api che è il primo grande insettario d'Italia.

Ci sono inoltre alcune aree verdi adibite a parchi quali: il Parcoluna, il Parcospino, il Parco Giochi Parrocchiale S. Stefano, il Parco giochi parrocchiale Brusegana, il Parco Brentelle sede di attività sportive e centri estivi ed infine il Parco di via dei Colli.

La scuola viene costruita agli inizi degli anni '70 sul terreno donato dal benefattore Antonio Rossi, dal quale prende il nome. Sorge come scuola privata gestita da religiose e nel 1984 viene ceduta all'Amministrazione Comunale. Il passaggio di gestione migliora notevolmente il servizio dato al quartiere, infatti con l'introduzione del doppio organico delle insegnanti e l'orientamento laico della scuola emerge l'esigenza di ripristinare una terza sezione precedentemente soppressa per accogliere l'elevato numero di bambini. In seguito l'edificio viene ampliato con la costruzione della sala da pranzo. Nel 1990 a seguito di una cessione di terreno da parte dell'Istituto Agrario confinante, anche il giardino viene ingrandito su richiesta del comitato di gestione della scuola. Nell'anno 2009 l'edificio è stato oggetto di interventi edilizi di consolidamento, di rifacimento dei locali e messa a norma degli impianti. Nel 2013 è stata inoltre sistemata la recinzione, la zona pavimentata e gli scarichi pluviali del giardino della scuola.

L'edificio scolastico è strutturato su due piani: uno rialzato che comprende tutti i locali per l'attività scolastica quali il salone, le sezioni, il bagno, la biblioteca, la sala mensa; un primo piano, con un bagno e alcune stanze adibite al riposo pomeridiano e alle attività in piccolo gruppo.

Le sezioni sono utilizzate per le attività di gioco, didattiche e di routine e hanno accesso all'ampio giardino dotato di strutture gioco. La scuola usufruisce di un servizio mensa veicolato misto.

La scuola è organizzata in tre sezioni di 25 bambini eterogenei per età.

Il gruppo di lavoro è formato dal personale insegnante, dal personale ausiliario e dal personale di cucina.

Il corpo docente è composto da 7 insegnanti, 2 assegnate ad ogni classe e 1 di sostegno.

La scuola funziona da lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 16.00.

Sezione 2 - LE SCELTE STRATEGICHE

*Vorrei che tutti leggessero non per diventare letterati o poeti
ma perché nessuno sia più schiavo*
Gianni Rodari

Obiettivi formativi prioritari

In sintonia con la Legge 13 Luglio 2015, n.107, le scuole individuano i seguenti obiettivi formativi prioritari adattati alla Scuola dell'Infanzia:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea.
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte (...) anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri(...).
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport (...).
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.
- Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto all'educazione degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento dei bambini

Piano di miglioramento

Il P.T.O.F. come previsto dal comma 14 dell'art.1 della L.107/2015, dovrà essere integrato con il Piano di Miglioramento dell'Istituzione Scolastica dopo aver evidenziato le priorità, i traguardi di lungo periodo e gli obiettivi di processo, all'interno del Rapporto di Autovalutazione (R.A.V.).

Dal lavoro di gruppo attuato in questo percorso e dal contributo dei colleghi docenti sono stati individuati alcuni ambiti di miglioramento generali:

- Promozione della partecipazione delle famiglie alla vita scolastica
- Potenziamento dell'Educazione Interculturale
- Supervisione del personale docente
- Condivisione tra le scuole delle buone pratiche adottate
- Potenziamento delle competenze relazionali e di comunicazione tra il personale
- Ampliamento delle occasioni di incontro tra dirigenza e personale insegnante
- Revisione del Progetto continuità nido-infanzia alla luce della normativa attuale

Inoltre si sono evidenziati altri obiettivi centrati sulle aree di sviluppo dei bambini:

Negli ultimi anni le insegnanti evidenziano in modo crescente la difficoltà dei bambini di gestire le piccole frustrazioni quotidiane, di acquisire autoregolazione emotiva, di sviluppare un'autonomia adeguata all'età, di imparare a stare in gruppo e di accettare le semplici regole dettate dalla vita in comunità. Evidenziano inoltre la necessità di proporre percorsi a sostegno delle competenze comunicative e linguistiche nonché percorsi di potenziamento delle capacità esecutive-attentive.

Altri ambiti di miglioramento potranno emergere dai risultati del questionario *Rilevazione del grado di soddisfazione del servizio delle scuole dell'infanzia da parte delle famiglie* che gli utenti compilano alla fine dell'anno scolastico.

Il piano di Miglioramento tiene infine conto degli Indirizzi Generali di Governo approvati dal Consiglio Comunale, con particolare riferimento all'Indirizzo 5 *Una bella scuola per conoscersi e crescere insieme* e i relativi obiettivi strategici, come contenuti nel Documento Unico di Programmazione 2021-2022.

Principali elementi di innovazione

In sintonia con la normativa che istituisce il Sistema integrato di educazione e istruzione, dalla nascita ai sei anni, (D. Lgs n.65 del 2017), si concretizzano azioni per la promozione della continuità e l'unitarietà del percorso educativo 0-6:

- corsi di formazione condivisi per il personale di asili nido e scuole dell'infanzia;
- costruzione di alfabeti comuni per servizi 0-6 di qualità;
- governance del sistema integrato attraverso il coordinamento pedagogico territoriale;

Inoltre, si evidenziano i seguenti elementi di innovazione:

- valorizzazione delle risorse professionali interne attraverso la mappatura delle competenze del personale, organizzazione di gruppi di lavoro/commissioni o auto formazioni. Nello specifico sono previste 10 Commissioni (9 di approfondimento tematico e una formata dalla coordinatrici) ispirate alla metodologia della ricerca-azione e al principio di partecipazione al fine di sviluppare un'identità pedagogica comune e attraverso essa, promuovere il miglioramento della qualità dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali. Le Commissioni sono le seguenti:

1. Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.)
2. Rapporto di Autovalutazione
3. Continuità verticale e orizzontale
4. Scuola digitale, comunicazione e web
5. Bisogni Educativi Speciali ed Inclusione
6. Biblioteche scolastiche
7. Educazione all'aperto
8. La documentazione
9. I Laboratori espressivi
10. Commissioni Coordinatrici

- inserimento in otto scuole di Volontario/i in Servizio Civile Universale;
- incremento della collaborazione già in essere con l'Università di Padova, Dipartimento FISPPA (formazione del personale e accoglienza dei tirocinanti dei Corsi di studio in Scienze della formazione primaria e in Scienze dell'educazione), Dipartimento di Medicina (si accolgono tirocinanti dei CdL Fisioterapia, Logopedia per l'anno scolastico 2022/2023)

Sezione 3 - L'OFFERTA FORMATIVA

**Un bambino, un insegnante, un libro
e una penna possono cambiare il mondo.
L'istruzione è la prima cosa.**

Malala Yuosafzai

L'offerta formativa costituisce l'identità culturale e progettuale delle Scuole dell'Infanzia comunali ed è il documento in cui vengono motivate ed esplicitate le scelte pedagogiche, educative e didattiche con l'intento di rendere condivisa e visibile a tutti, famiglie e altri soggetti, l'azione educativa degli insegnanti e le esperienze proposte ai bambini e alle bambine.

I documenti europei di indirizzo pedagogico si fondano principalmente sul riconoscimento dei diritti delle bambine e dei bambini, sulla valorizzazione delle identità individuali e culturali e sulla promozione della cultura democratica e della cittadinanza attiva.

Le scuole dell'infanzia promuovono e realizzano opportunità e contesti di crescita riconoscendo l'educazione quale diritto di tutti. Sostengono una cultura dell'infanzia volta a riconoscere bambine e bambini come attivi protagonisti della loro crescita, capaci di costruire conoscenze, dare forma ai propri pensieri.

L'offerta formativa declina gli indirizzi pedagogici in pratiche educative, a partire dalle esigenze e dalle risorse dei bambini presenti, delle loro famiglie e del territorio, contemplando un percorso di crescita unitario e coerente per tutte le bambine e i bambini, condiviso da insegnanti e pensati in funzione di uno sviluppo globale della personalità infantile.

A partire dalle *Competenze chiave per l'apprendimento permanente* esplicitate dalle Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18/12/2006, le scuole elaborano annualmente le proprie Progettazioni Didattiche, coniugate con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione del 05/09/2012.

In un futuro prossimo si prevede di elaborare le progettazione con riferimento al Documento *Raccomandazione del Consiglio del 22/05/2018* e le Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 2018.

Competenze chiave 2018
Competenza alfabetica funzionale
Competenza multilinguistica;
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
Competenza digitale
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
Competenza in materia di cittadinanza;
Competenza imprenditoriale;
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

INDICAZIONI NAZIONALI 2012

Con le Indicazioni Nazionali si intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini per ciascun campo di esperienza.

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni, responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

I traguardi attesi in uscita per i bambini sono quelli definiti dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 e vengono raggiunti attraverso esperienze significative nei seguenti Campi di Esperienza:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi riferiti a sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Il sé e l'altro

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Il corpo e il movimento

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Immagini, suoni, colori

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I discorsi e le parole

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

CURRICOLO DI ISTITUTO

Curricolo implicito ed esplicito

Il curricolo raccoglie l'offerta di saperi essenziali e particolari insieme, cioè validi per tutti, ma allo stesso tempo specifici per ogni bambino. Si parla di "curricolo implicito" cioè della valenza educativa che ha l'organizzazione degli spazi e dei tempi, delle consuetudini e delle relazioni nella scuola. Il curricolo implicito è ciò che il bambino impara per il fatto stesso di vivere in un ambiente organizzato, cioè frutto di un "assorbimento" di comportamenti e modelli direttamente dal proprio contesto di vita. Diversamente, il curricolo esplicito riguarda quello che impara perché qualcuno glielo insegna in modo intenzionale; il curricolo esplicito è fatto di progetti, laboratori, attività pensate dagli adulti organizzate per Campi di Esperienza.

SCELTE EDUCATIVE

Riferimenti culturali

La scuola dell'infanzia è, a tutti gli effetti, il primo grado del sistema scolastico di base, come delineato già dagli Orientamenti Programmatici del 1991 e come riconfermato dalle Indicazioni Nazionali del 2012. Nata come luogo di intrattenimento e di custodia, ora pone al centro il bambino, con le sue competenze, i suoi inalienabili diritti e la promozione della piena formazione della sua personalità. Il bambino è soggetto attivo, impegnato in un processo di costruzione di se stesso e del suo rapporto con il mondo che lo vede protagonista in continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente in cui è immerso e la cultura. In riferimento alle teorie psicologiche e pedagogiche di vari autori si modifica l'idea di bambino e quindi di scuola stessa. Tra i vari autori a cui si fa riferimento, citiamo in particolare:

- J. PIAGET che spiega il funzionamento della mente scandendo lo sviluppo cognitivo in tappe evolutive evidenziandone le caratteristiche.
- L. VYGOTSKIJ che attribuisce una notevole importanza al linguaggio come strumento del pensiero e alle interazioni sociali nei processi di apprendimento; il concetto di "zona di sviluppo prossimale", ovvero la differenza tra ciò che il bambino fa da solo e ciò che può fare con la presenza dell'adulto, valorizza il ruolo dell'insegnante nella sua quotidiana e intenzionale azione didattica ed educativa.
- H. GARDNER che intuisce l'esistenza della molteplicità delle intelligenze e il ruolo del contesto ambientale nel sostegno del loro sviluppo.
- J. DEWEY che valorizza il fare come strumento dell'apprendere. Per lui: "non vi può essere educazione, se non in un ambiente veramente democratico [...] che educi il fanciullo al rispetto di sé e degli altri e alla collaborazione. Una società democratica è tenuta insieme, oltre che dal rispetto reciproco, dal lavoro che i cittadini svolgono in essa, perciò la scuola deve promuovere delle esperienze lavorative nelle quali gli alunni collaborino tra di loro e siano stimolati a liberare le loro capacità e i loro impulsi creativi".
- J. BRUNER considera la scuola, quale luogo privilegiato per esperienze nuove e sottolinea il valore del "programmare". Diventa quindi fondamentale in questo livello scolastico la funzione della programmazione, che ha il compito di far diventare concrete e fattibili le indicazioni del testo programmatico nazionale.
- E. MORIN, un autore che ha chiaramente ispirato la cornice epistemologica delle Indicazioni 2012. In esse viene affrontato anche il problema della disgregazione del sapere che caratterizza la cultura contemporanea suggerendo linee di intervento educativo che trovano fondamento in *Teoria della complessità*, di cui Morin è un autorevole esponente. Egli afferma che "l'organizzazione della conoscenza comporta operazioni di interconnessione (coniunzione, inclusione, implicazione) e di separazione (differenziazione, opposizioni, selezione, esclusione). Il processo è circolare, passa dalla separazione al collegamento e dal collegamento alla separazione. [...]" Nella scuola dell'infanzia ciò si traduce nel valorizzare la

possibilità che i bambini e le bambine hanno di “organizzare progressivamente i dati della realtà, elaborare sensazioni, percezioni, idee, linguaggio e pensiero”.

- U. BRONFENBRENNER e il *modello ecologico*, individua i diversi livelli sistemici che influenzano, più o meno direttamente, la crescita del bambino.
- M. MONTESSORI, sostiene l'importanza degli ambienti a misura di bambino, poiché essi sono motivo per lui di poter agire in prima persona, scegliendo liberamente le attività usufruendo delle cose collocate alla sua altezza.
- G. ZAVALLONI, in *La pedagogia della Lumaca* indica la dimensione del *Tempo disteso* quale condizione necessaria perché il bambino possa crescere e imparare. Con i Diritti Naturali dei Bambini, riafferma la ricchezza dell'incontro tra bambini e contesti naturali, offrendo suggestioni importanti per l'educazione contemporanea.
- A. CANEVARO, D. IANES che lavorano per la costruzione di un ambiente di apprendimento inclusivo.

LE SCELTE METODOLOGICHE

La libertà di insegnamento

La Costituzione Italiana (art. 33) sancisce la libertà di insegnamento ed è, innanzitutto, libertà didattica perché l'insegnante si fa titolare del progetto didattico e dell'insieme dei comportamenti che conducono ai risultati voluti.

Tali risultati sono però quelli dell'intero team pedagogico-didattico e, in ultima analisi, si rifanno a quanto professato allo Stato attraverso la Carta Costituzionale.

Gli art. 1 e 2 del Decreto Legislativo 297/94, che costituisce il testo unico di raccolta delle norme sulla scuola, definiscono la libertà di insegnamento come *autonomia didattica e come libera espressione culturale del docente*.

La libertà di insegnamento tocca quindi tutte le dimensioni della libera espressione culturale della professionalità del docente: non è limitata alla sola scelta dei metodi ma si estende anche ai contenuti della programmazione didattica. Anche la norma sull'autonomia scolastica sottolinea il valore di questo principio.

L'art. 1 comma 2 del Regolamento in materia di autonomia scolastica afferma: *L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale*. Tale sottolineatura evidenzia che alla base della programmazione non può esserci un principio di omologazione e di uniformità ma di coesistenza, sinergia e convivialità delle differenze derivanti dalle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti. Un tale principio pluralistico e rispettoso della libertà di insegnamento viene ripreso più volte nel Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, lì dove si legge: *Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo* (art. 4 comma 1).

Nel comma 3 dell'art. 8 si legge: *Nell'integrazione tra la quota nazionale del curricolo e quella riservata alle scuole è garantito il carattere unitario del sistema di istruzione ed è valorizzato il pluralismo culturale e territoriale (...)*. Le riflessioni legislative portano a concludere che la libertà di insegnamento è la libertà collettiva di figure professionali che concorrono all'educazione delle bambine e dei bambini con lo scopo primario di garantire, nell'espressione della libertà docente, la maturazione della libertà di tutti gli alunni.

La specificità dell'apprendimento infantile e gli approcci metodologici

L'apprendimento è un processo mediante il quale si acquisiscono nuove conoscenze e su cui influiscono diversi aspetti: strategie cognitive personali, stili di apprendimento, esperienze individuali e collettive; fenomeni dell'ambiente circostante, informazioni e stimoli provenienti dalla realtà esterna; modelli, formalismi, teorie e dinamiche delle agenzie educative; mezzi di comunicazione e processi che regolano lo scambio delle informazioni. Il processo di costruzione del sistema di conoscenza è determinato, per ogni individuo, dall'intreccio fra numerose componenti intuitive, quantitative e qualitative, sotto l'influenza di condizionamenti sociali, culturali ed emotivi. L'apprendimento è una struttura dinamica, che segue percorsi non lineari e non sequenziali.

In sintonia con la prospettiva teorica socio-costruttivista, le scuole dell'infanzia adottano un ventaglio di approcci metodologici di seguito brevemente illustrati.

Il gioco: l'art. 31 della *Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia* (ONU 20/11/1989), riconosce al bambino il diritto al gioco e all'esperienza creativa.

Il gioco è dimensione fondamentale e imprescindibile delle esperienze di crescita, di sviluppo, di formazione e di costruzione dell'identità personale e sociale del bambino. È elemento trainante di tutte le attività educative avviate nella scuola dell'infanzia. Giocando il bambino impara a conoscere se stesso e a rapportarsi all'ambiente circostante e agli altri. Attraverso il gioco esplora il mondo, se ne appropria e lo modifica. (Cfr. Veronesi I. 2005).

La didattica per laboratori: il laboratorio educativo ruota intorno all'idea dell'*imparare facendo*, quella particolare immersione nell'apprendimento caratterizzato dalle azioni e dalle pratiche dei bambini, accompagnati dall'adulto che discretamente dosa i propri interventi. I bambini si muovono in un contesto interattivo, organizzato, allestito con i materiali reali o simbolici, oggetto del laboratorio. Ne apprendono le regole, esplorano le cose del mondo e le potenzialità personali (cfr G.B. Borghi). Le attività del laboratorio possono essere finalizzate alla risoluzione dei problemi, attivano interesse e iniziativa dei bambini, prevedono la formulazione di un piano di azioni e la scelta di strumenti idonei. Le scuole comunali hanno storicamente adottato l'idea di laboratorio di Bruno Munari, grazie alla formazione pluriennale con Roberto Pittarello, suo allievo. Nel laboratorio munariano l'adulto mostra ai bambini le tecniche espressive individuali o di gruppo: *ti dico come fare, non cosa fare*. Il contenuto espressivo è liberamente scelto dai bambini. Altri laboratori vengono attivati alla luce di specifiche esperienze formative, ad esempio il laboratorio musicale, linguistico, matematico e il laboratorio di didattica compensativa.

Il circle time: i partecipanti si dispongono in cerchio con un conduttore che ha il ruolo di sollecitare e condurre il confronto. Favorisce la libera e attiva espressione di idee, aumenta il senso di appartenenza al gruppo, favorisce legami sociali e l'autocontrollo emotivo nell'ascolto reciproco.

La ricerca e l'esplorazione: partendo dalla curiosità del bambino la scuola intende promuovere esperienze di conoscenza tramite l'osservazione di oggetti e fenomeni, operazioni di confronto e distinzione, formulazione di ipotesi, risoluzione di problemi attraverso percorsi che portano il bambino a provare e riprovare, accettando e valorizzando gli errori come opportunità di apprendimento.

L'apprendimento cooperativo: attraverso l'interdipendenza positiva dei membri del gruppo e l'organizzazione del compito che l'adulto propone, si favoriscono relazioni cooperative per raggiungere uno scopo comune. Per farlo i bambini attivano risorse cognitive, relazionali, emotive.

La mediazione didattica: inteso come ruolo di regia educativa che l'insegnante assume nel suo essere mediatore tra il bambino, l'ambiente ed i saperi. L'insegnante sceglie la strategia educativa più adatta a sostenere gli apprendimenti: scaffolding, modelling, coaching.

Il problem solving: pone ai bambini delle sfide problematiche da gestire, consente loro di individuare il problema, formulare ipotesi, confrontarle, scegliere le strategie e pianificare le azioni per affrontare la complessità del problema.

Il lavoro di gruppo:

- *Intersezione* è una modalità organizzativa che consente di raggruppare i bambini in gruppi omogenei per età gestita dalla collegialità delle docenti, per attività specifiche. I diversi gruppi di bambini lavorano con tutte le insegnanti della scuola: a partire da Settembre i bambini di 5 anni al pomeriggio, da metà Ottobre tutti i bambini al mattino.
- Il *grande gruppo* viene privilegiato per introdurre situazioni-stimolo previste nelle attività didattiche (es. rappresentazione teatrale), vivere momenti di festa (compleanni...) e partecipare a giochi condotti dall'insegnante (canti mimati, ecc.).
- Il *piccolo gruppo* è privilegiato per attività laboratoriali specifiche in base al campo d'esperienza in quanto risponde maggiormente ai bisogni e alle capacità di comunicazione e di relazione. Alle insegnanti è utile per ascoltare, comprendere e rispondere alle modalità e ai tempi di apprendimento di ogni bambino/a. D'altra parte il bambino/a ha l'opportunità di esprimersi con più sicurezza in quanto il confronto fra pochi facilita la formulazione di ipotesi e ragionamenti e il confronto con l'altro. In gruppi di dieci bambini/e è inoltre possibile proporre attività di didattica compensativa.

Le relazioni:

La cura educativa si esprime nell'ascolto e nell'attenzione per il bambino, nella capacità di riconoscere i bisogni di dipendenza ed autonomia e di fornirgli aiuto e incoraggiamento, nella misura dei gesti e delle parole e nell'uso consapevole e intenzionale della modulazione emotivo-affettiva. Il benessere del bambino è legato alla qualità delle relazioni tra le persone adulte che vivono il servizio, relazioni che devono essere pensate pedagogicamente e oggetto costante di riflessione all'interno del collegio docente.

È fondamentale considerare lo stretto rapporto che lega affettività, motivazione e apprendimento, poiché le variabili affettive esercitano un'azione rilevante nei processi di conoscenza, comprensione e socializzazione che avvengono nell'ambiente scolastico. Il bambino che entra a scuola con il proprio vissuto, esperienze, affetti, è una persona che costruisce il proprio sé all'interno di un contesto sociale.

L'attenzione degli insegnanti deve essere perciò mirata a favorire la creazione di un clima relazionale nella sezione che consenta di rispondere ai bisogni personali di socialità, stima e appartenenza, offrendo la possibilità di sviluppare le competenze socio-affettive e socio-operative che consentono di vivere positivamente l'esperienza scolastica e costruire progressivamente la propria identità all'interno di relazioni significative con gli altri.

La regia dell'adulto favorisce, incoraggia e promuove le relazioni positive tra i bambini, struttura l'interdipendenza dei compiti per favorire rapporti cooperativi, media e stimola in modo non direttivo gli scambi tra bambini, sostiene la creazione progressiva di un senso di gruppo.

L'insegnante rivela il suo volto umano, incoraggiando l'alunno ad aprirsi attraverso l'ascolto empatico e stimolandolo nel suo cammino di scoperta e di conoscenza di sé. Nel contempo, l'atteggiamento empatico dell'insegnante è affiancato da assertività educativa, autorevolezza, capacità di contenimento del gruppo classe in un contesto di regole e di impegni.

Gli spazi e i tempi della scuola

Gli spazi della scuola

Ogni spazio viene allestito affinché risponda, al contempo, ai bisogni di sicurezza ed esplorazione dei bambini; gli ambienti e i materiali scelti, sostengono e stimolano la curiosità, invitano alla scoperta, rendono leggibili le proposte didattiche, invitano all'ordine e alla cura dei beni comuni. Creano senso di appartenenza e diventano gallerie per valorizzare i processi di apprendimento di

ciascuno e del gruppo. L'identità funzionale di ciascun ambiente orienta i bambini fin dal loro ingresso e sostiene l'autonomia. Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, parlare, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita (Indicazioni 2012).

La progettazione degli spazi come ambienti di apprendimento rientra nella progettazione del curricolo implicito.

Gli spazi, sia interni che esterni, nella scuola dell'infanzia devono essere accoglienti e curati, devono trasmettere un senso di familiarità, di rassicurazione anche dal punto di vista emotivo. Spazi dove i bambini possano riporre le proprie cose, oggetti e materiali; spazi da caratterizzare come luogo familiare e di vita vissuta dove lasciare traccia di sé e della propria storia. Spazi che il bambino identifica facilmente nel loro significato d'uso e facilmente fruibili. Luoghi del fare e dello sperimentare, del gioco e delle relazioni.

I tempi della scuola

- I tempi istituzionali

Le scuole dell'infanzia sono aperte da settembre a giugno, seguendo il calendario della Regione Veneto, dal lunedì al venerdì con orario 7.30-16.00.

Gli orari di entrata sono: dalle 7.30 alle 9.00.

Gli orari di uscita sono:

dalle 11.30 alle 11.45 prima uscita (per chi non usufruisce del servizio mensa);

dalle 12.45 alle 13.15 seconda uscita;

dalle 15.30 alle 16.00 terza uscita.

- I tempi di ambientamento

I primi tre giorni di scuola il servizio apre con il seguente orario: 8.00/14.00 con attività specifiche del "Progetto Inserimento" solamente per i bambini nuovi frequentanti. Durante questi primi giorni i bambini non pranzano a scuola e l'orario di entrata e di uscita è concordato con le insegnanti per favorire l'inserimento. Dal quarto giorno la scuola è aperta dalle 7.30 alle 14.00 per i bambini del 2° e 3° anno, mentre i bambini in inserimento possono iniziare il pranzo e rimanere a scuola, secondo gli accordi con le insegnanti di sezione, al massimo fino alle 13.15.

Dalla terza settimana tutti i bambini possono usufruire del servizio fino alle ore 16.00.

- I tempi educativi

Il tempo nella scuola costituisce una dimensione complessa e ricca di significati. Dal punto di vista organizzativo la giornata scolastica è articolata in tempi flessibili, nonostante vi siano scansioni (merenda, pranzo, riposo...) che sono punti di riferimento per l'acquisizione della dimensione temporale degli eventi.

Il tempo giornaliero e le routine

Il ritmo della giornata scolastica e la scansione dei tempi rassicurano e aiutano il bambino a orientarsi nel suo tempo dando significato a tutte le esperienze vissute. Abitare il tempo nel modo corretto consente ai bambini di sviluppare significative esperienze di apprendimento nonché di fare sue le regole fondamentali del vivere in comunità.

A seguire un esempio di scansione della giornata scolastica che indica tempi e attività prevalenti, i bisogni del bambino e la valenza pedagogica.

ESEMPIO DI GIORNATA TIPO

Orario	Attività	Spazio	Bisogni del bambino	Obiettivi educativi	Intervento educativo
7.30-9.00	Accoglienza dei bambini. Gioco libero per centri di interesse.	Spazio comune, successivamente e sezioni di riferimento.	Bisogno affettivo	Favorire un distacco sereno dalle figure di riferimento. Sostenere l'autonomia	Disponibilità affettiva; attenzione individuale al distacco; creazione di un clima sereno; predisposizione di contesti ludici; consolida le regole
9.00-10.00	Riordino, attività di routine, circle time, spuntino con frutta	Sezioni di riferimento	Riconoscersi in spazi ed immagini, assumere incarichi, condividere una merenda insieme	Favorire le prime intuizioni di tipo temporale, rafforzare l'identità personale, rispettare le regole	Osserva e partecipa alla attività, pone domande, rinforza comportamenti e regole, media il dialogo di gruppo.
10.00/11.30	Attività curricolari	Sezione e laboratori	Conoscere, apprendere competenze, conoscenze, abilità	Vedere programmazione annuale di ciascuna scuola	Struttura l'attività e predispone materiali, interagisce con i bambini, osserva, coglie stimoli e risposte, problematizza le situazioni.
11.30/11.50	Attività di routine prima del pranzo	Servizi, salone	Bisogno di movimento e di esercitare l'autonomia	Rispetto di sé, dell'altro e delle regole, autonomia nell'uso degli spazi	Rafforza e stimola l'autogestione del bambino, stabilisce semplici regole
11.50/12.30	Pranzo	Sezioni o sala refezione	Comunicare con adulti e bambini, mangiare insieme ritrovando cibi e abitudini familiari	Socializzare, interiorizzare le regole dello stare a tavola, acquisire un rapporto positivo con il cibo	Favorisce un clima disteso e piacevole e rassicura il bambino, rinforza regole e autonomia
12.30/13.15	Giochi liberi e strutturati	Salone, giardino, sezione	Movimento, gioco, comunicazione, esplorazione	Sviluppo della motricità, sviluppo cognitivo, osservazione di ambienti e oggetti	Struttura e sostiene l'attività, guida l'osservazione del bambino, osserva, rassicura, gratifica
13.15/15.00	Riposo pomeridiano	Zona riposo	Riposare, rilassarsi, riconoscere uno spazio proprio	Accettare diversi momenti dello stare a scuola, esercitare l'autonomia	Favorisce il rilassamento, rassicura e contiene l'ansia del bambino, è disponibile alla vicinanza corporea
13.15/15.00	Attività di sezione e laboratoriali	Sezione, laboratori	Gioco, comunicazione, apprendimenti cognitivi	Vedere programmazione annuale di ciascuna scuola	Propone attività e strumenti, guida l'attività nella sua esecuzione, osserva
15.00/15.30	Attività di routine,	Servizi, sezioni	Bisogno di movimento e di esercitare l'autonomia personale	Rispetto di sé, dell'altro, delle regole, autonomia nell'uso degli spazi	Rafforza e stimola l'autogestione del bambino
15.30/16.00	Gioco, uscita	Sezione o salone	Bisogno ludico e di socializzazione, bisogno di ricongiungimento familiare	Vivere positivamente le ultime fasi della giornata scolastica	Propone giochi, rinforza il rispetto delle regole, favorisce la socializzazione e una sereno ricongiungimento familiare

I tempi della settimana

La scansione del tempo settimanale è definita dalle attività di sezione, intersezione e di laboratorio del mattino e del pomeriggio per le varie fasce di età.

ESEMPIO DI SETTIMANA TIPO

Lunedì	attività motoria attività di sezione/intersezione	riposo laboratori a rotazione
Martedì	attività di sezione/intersezione attività del prestito del libro	riposo inglese/intersezione/laboratori
Mercoledì	religione attività di sezione/intersezione	riposo religione/intersezione/laboratori
Giovedì	attività di sezione/intersezione	riposo inglese/ intersezione/laboratori
Venerdì	attività di sezione/intersezione	riposo intersezione/laboratori

Il tempo annuale. Annualmente ogni scuola predispone un calendario in cui sono programmate le attività curricolari nel corso dei dieci mesi scolastici.

Nella tabella che segue si vede un esempio della scansione delle attività nell'arco dell'anno scolastico.

ESEMPIO DI PROGETTAZIONE ANNUALE

SETTEMBRE	progetto accoglienza
OTTOBRE	conoscenza dei bambini, condivisione delle regole, costruzione dell'appartenenza alla comunità scolastica, inglese, attività motoria, esperienze in biblioteca
NOVEMBRE DICEMBRE	attività motoria, progetto biblioteca, I.R.C. (Insegnamento Religione Cattolica) psicomotricità, inglese
GENNAIO FEBBRAIO	attività di intersezione / sezione, biblioteca, attività motoria, inglese, I.R.C., Vivipadova/Attivamente, continuità nido-infanzia, psicomotricità
MARZO APRILE MAGGIO	attività di intersezione/sezione, attività motoria, inglese, I.R.C., biblioteca, educazione stradale, Vivipadova/Attivamente, psicomotricità, uscite didattiche, continuità scuola infanzia/primaria, continuità nido-infanzia
GIUGNO	raccolta e riordino dei giochi e del materiale didattico, documentazione delle attività didattiche dell'anno scolastico

Per la scansione del tempo giornaliero, del tempo settimanale e del tempo annuale si rimanda alla progettazione di ogni singola scuola.

I PROGETTI CURRICOLARI ANNUALI

L'educazione all'aria aperta (*outdoor education*), tema comune e trasversale che ha incontrato l'interesse del personale educatore ed insegnante, guida la progettazione educativa di plesso e di sezione. L'invito è di dedicare particolare attenzione alle esperienze all'aria aperta, a contatto diretto con la natura al fine di favorire nelle bambine e nei bambini la costruzione di un legame di attaccamento alla terra, alle piante e agli animali, legame su cui si fonda il rispetto dell'ambiente e la consapevolezza della responsabilità dell'uomo verso gli altri viventi.

Seguono alcuni esempi progettuali proposti nelle scuole attinenti ai Campi di esperienza, agli interessi manifestati dai bambini e alla specifica formazione degli insegnanti.

Il progetto accoglienza: è rivolto ai bambini e ai genitori nel periodo di ambientamento alla scuola. Prevede una serie di azioni mirate a far sì che il bambino viva l'ingresso a scuola in modo positivo e sperimenti il distacco dalla famiglia come opportunità di nuovi incontri. Particolare attenzione è dedicata all'accoglienza delle famiglie non italiane e ai bambini con disabilità.

Il laboratorio creativo: si articola intorno a quei temi, cari a Bruno Munari, che formano la base per un corretto approccio alla comunicazione visiva. La proposta vede impegnati i bambini ad acquisire le tecniche di base per sperimentarle dando vita a qualcosa che prima non c'era *Sapere come fare per sapere cosa fare*.

Il progetto scientifico: il percorso didattico in ambito scientifico, soddisfa i bisogni esplorativi del bambino dove la sua curiosità viene inserita in un clima di ricerca attiva, di esplorazione e osservazioni degli ambienti circostanti e dei fenomeni che accadono cercando di darne spiegazione.

Il progetto matematico: sono proposte attività mirate al potenziamento della competenza numerica e si basano sui processi che stanno alla base della costruzione del concetto di numero.

Il progetto linguistico: le attività proposte sono ascolto e di produzione orale, attività volte a rafforzare le abilità discorsive e comunicative secondo un processo di graduale difficoltà, attività che prevedono giochi di e con le parole e attività sulla riflessione della lingua orale e scritta.

La didattica compensativa: gli interventi di didattica compensativa mirano a potenziare nel bambino quelle aree che dopo una precisa osservazione risultano necessarie di ulteriori interventi.

La sostenibilità: attraverso esperienze attive e riflessioni condivise, si vuole condurre il bambino a riflettere e ipotizzare il modo di ridurre la produzione dei rifiuti, a ridurre il consumo dell'acqua e ad avere una consapevole attenzione all'uso della luce elettrica.

Insegnamento della religione cattolica: nella scuola dell'infanzia sono assicurate, come previsto dall'art. 309 del D. Lgs. N. 297 del 1994, le specifiche e autonome attività educative in ordine all'insegnamento della religione cattolica (IRC). Sono assicurate, altresì, le attività educative alternative per gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento. Il Dirigente affida le specifiche e autonome attività educative in ordine all'IRC a docenti appositamente formati e segnalati dalla Diocesi di Padova.

Ampliamento dell'offerta formativa

La biblioteca scolastica: nel gennaio 1998 ha preso avvio il *Progetto Biblioteca Scolastica* grazie al quale in ogni scuola dell'infanzia si è costituita la biblioteca scolastica.

La finalità del progetto è quella di sensibilizzare i bambini nei confronti del libro quale oggetto fisico e culturale e come strumento di conoscenza.

Ricco e di grande qualità il patrimonio librario in esse contenute.

Queste alcune delle attività proposte dalle scuole: prestito del libro, lettura ad alta voce, narrazione orale, esperienze che introducano al piacere della lettura, utilizzazione autonoma del libro. Molte sono anche le proposte per i genitori: lo scaffale per i genitori, il prestito, la presentazione delle novità librarie.

Inglese: l'insegnamento della lingua inglese, introdotto a partire dall'anno scolastico 2002-03, rappresenta un ampliamento e un arricchimento della complessiva offerta formativa ormai sollecitata dalla prospettiva di formare futuri cittadini europei. È rivolto a tutti i bambini che frequentano le scuole dell'infanzia comunali: per i bambini di 3 e 4 anni si prevede un solo intervento settimanale mentre per i bambini di 5 anni sono previsti due incontri settimanali.

L'obiettivo è quello di promuovere una precoce familiarizzazione dei bambini/e con la lingua straniera, attraverso modalità d'insegnamento che tengano conto delle caratteristiche proprie dell'età a cui ci si rivolge. La precocità dell'incontro con una seconda lingua viene incoraggiato anche sulla base della diffusa consapevolezza (sottolineata dalla stessa C. M. 2803/97 che ha promosso le prime sperimentazioni) che le lingue si imparano meglio in età infantile, cioè in una fase di acquisizione linguistica in cui l'appartenenza socio-culturale dei bambini ha meno possibilità di incidere sul successo/insuccesso dell'apprendimento della lingua straniera.

Attività motoria: dall'anno scolastico 2001/2002, le scuole dell'infanzia aderiscono al progetto *PrimosportPadova* promosso dall'Assessorato allo Sport.

Il progetto è rivolto ai bambini di 4 e 5 anni e prevede l'intervento di un insegnante, diplomato ISEF o laureato in Scienze Motorie. La finalità è di favorire l'acquisizione di sane abitudini verso una pratica motoria correttamente svolta e favorire stili di vita positivi e collaborativi.

Proposte progettuali Vivipadova

Le scuole dell'infanzia comunali possono scegliere l'adesione ai progetti di "Vivipadova - Un'aula grande come la mia città": un programma di itinerari educativi, che collega, attraverso numerose proposte, il mondo scolastico e quello extrascolastico favorendo e migliorando il rapporto tra la scuola e il territorio.

La città si trasforma in un'aula laboratorio dove gli alunni, guidati dai loro insegnanti e da esperti esterni, imparano ad esplorare il territorio, a conoscerne i luoghi significativi e la loro storia, l'organizzazione cittadina e i servizi offerti, le forme della partecipazione e l'esercizio consapevole di diritti e doveri.

Proposte progettuali AttivaMente

AttivaMente è il programma di iniziative offerte dalla Fondazione Cariparo alle scuole di ogni ordine e grado delle province di Padova e Rovigo, propone alle classi progetti in più aree tematiche, ideati per arricchire ulteriormente l'offerta formativa delle scuole.

Ludoteca Comunale Ambarabà

La ludoteca Ambarabà in zona Santa Croce, è uno luogo educativo e ricreativo per i bambini e ragazzi tra i 3 ed i 14 anni e i loro genitori. Il Settore Servizi Scolastici si occupa del coordinamento del servizio con la ditta affidataria, che lo gestisce. La ludoteca è aperta al mattino per le scolaresche e di pomeriggio per bambini e famiglie.

CONTINUITA' ORIZZONTALE E VERTICALE

La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale ed orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extra scolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo.

La continuità orizzontale. *La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.*

Nelle scuole dell'infanzia del comune gli strumenti che ci consentono di costruire relazioni significative con le famiglie sono:

- situazioni formali quali colloqui individuali, incontri con i genitori, di plesso o di sezione, consigli di intersezione, consiglio di circolo, commissione mensa e bacheche per le comunicazioni scuola-famiglia (presenti di fronte alla porta d'ingresso e sulle porte delle sezioni);
- situazioni informali quali lo scambio giornaliero di informazioni in ingresso e in uscita. Inoltre la partecipazione delle famiglie può trovare spazio nei momenti di festa, nell'allestimento di spettacoli per i bambini ed in possibili altre iniziative legate o alla progettualità della scuola (biblioteca scolastica, laboratori) nel corso dell'anno scolastico.

La continuità orizzontale consiste anche nell'apertura della scuola al territorio circostante cioè alla comunità di appartenenza e ai servizi educativi che essa può offrire (musei, orto botanico, proposte teatrali, ecc.).

La continuità verticale. Il Decreto Legislativo 13 Aprile 2017 n°65 istituisce il Sistema Integrato di Educazione ed Istruzione dalla nascita sino ai 6 anni promuovendo *la continuità del percorso educativo e scolastico, con particolare riferimento al primo ciclo d'istruzione, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del S.I. di Educazione e di Istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni.* Nella sua autonomia e specificità la scuola dell'infanzia costituisce la sede primaria dei processi di cura, educazione ed istruzione ed assume una funzione strategica operando in continuità con i servizi educativi per l'infanzia e con il primo ciclo d'istruzione.

Si cerca perciò di facilitare i vari passaggi dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia e dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria avendo sempre presente la centralità della persona. Perché il bambino possa vivere queste "novità" in modo sereno e positivo è necessario, quindi, porsi in un'ottica di stretta collaborazione sia con l'asilo nido sia con la scuola primaria (continuità verticale), sia con la famiglia ed il territorio (continuità orizzontale) al fine, tra l'altro, di valorizzare le diverse esperienze del bambino nei vari contesti di crescita. Particolare attenzione è data, nel caso di bambini diversamente abili e di svantaggio socio culturale, alla collaborazione con il territorio (équipe multidisciplinare di riferimento, altre eventuali agenzie educative, famiglia) necessaria per la coordinazione degli interventi concordati nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato). La continuità verticale si realizza con le modalità e gli strumenti di seguito precisati.

Continuità asilo nido – scuola dell'infanzia. La continuità nido – scuola dell'infanzia, da alcuni anni, si attua su due livelli: un piano di confronto teorico per favorire una riflessione educativa sulla valenza dei momenti di routine che accompagnano la vita dei bambini e un secondo piano di lavoro didattico che coinvolge i bambini e il personale educatore e insegnante.

Alla fine dell'anno scolastico è previsto, inoltre, un passaggio di notizie tra educatori e insegnanti relativo ai bambini iscritti per l'anno scolastico successivo alla scuola dell'infanzia di riferimento. In un colloquio il personale educatore presenta i bambini al personale insegnante con il *foglio notizie*.

Continuità scuola dell'infanzia – scuola primaria. Le scuole partecipano agli incontri di continuità scuola dell'infanzia/scuola primaria organizzati dall'Istituto Comprensivo di riferimento, per programmare delle attività didattiche in comune. È prevista la contemporanea presenza di insegnanti di vario ordine e grado (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado).

Sono proposte iniziative e progetti condivisi che si svolgono presso una delle scuole primarie di 1° grado facenti parte dell'istituto. È previsto, inoltre, un passaggio di notizie tra insegnanti di scuola dell'infanzia e insegnanti di scuola primaria relativo ai bambini iscritti per l'anno scolastico successivo alla scuola primaria.

La continuità del sistema integrato del decreto 65 del 2017 prevede la costituzione del Tavolo di coordinamento pedagogico territoriale: occasione di dialogo e confronto per tutti gli attori del sistema stesso. La sfida che il Comune di Padova ha avviato, consiste nel cogliere questa opportunità per declinare alfabeti comuni per servizi di qualità e provare a definire una continuità forte che si fonda sull'identificazione di procedure, contenuti e buone pratiche.

Il Comune di Padova ha istituito il *Tavolo di Coordinamento Pedagogico Territoriale* con la delibera n. 785 del 3 dicembre 2019. Il Tavolo si incontra periodicamente e definisce le tematiche e le modalità per la formazione dei coordinatori pedagogici e degli educatori e degli insegnanti dei servizi zero-sei del territorio.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

In linea con le indicazioni Nazionali e le Linee guida per la certificazione delle competenze del 2018, la valutazione assume, anche per la scuola dell'infanzia una preminente *funzione formativa*.

La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo del bambino al termine del percorso: i traguardi di sviluppo vanno intesi come piste di lavoro per la didattica personalizzata e individualizzata, nel rispetto dei tempi e dell'unicità di ciascun bambino.

La valutazione è intesa come elemento strettamente connesso a tutte le fasi della progettazione educativa, nella consapevolezza che valutare significa orientare una realtà, adottare una posizione rispetto ai significati molto differenti che una situazione o un accadimento può avere o assumere.

Per questo motivo la valutazione degli apprendimenti avviene attraverso il confronto intersoggettivo tra gli insegnanti di sezione e di sostegno, è intesa come opportunità riflessiva per riformulare obiettivi e ri-progettare attività, interventi educativi, ambienti e contesti.

Osservazione

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

L'osservazione aiuta a leggere i bisogni di ciascun bambino in modo da migliorare e valorizzare le capacità di ognuno andando oltre il semplice guardare. L'osservazione dell'insegnante è connotata da intenzionalità e da finalità. Nella quotidianità osserva in modo continuo i comportamenti dei bambini per adeguare il proprio intervento educativo. Vengono usati strumenti mirati e strutturati di osservazione per la stesura di Piani Educativi Individualizzati e per documentare il profilo di bambini con Bisogni Educativi Speciali. Una griglia di osservazione viene utilizzata anche per il confronto con le famiglia nel caso di sviluppo atipico.

Documentazione

La documentazione è un processo che produce tracce, memoria, riflessione; rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

La cura nella documentazione si sviluppa con l'attenzione a diversi destinatari e ai rispettivi obiettivi:

- la documentazione per i bambini consente di rendere espliciti i loro apprendimenti, dare valore all'impegno, creare senso di appartenenza e occasioni per attivare riflessioni e fare memoria,
- la documentazione per le famiglie, evidenzia i valori e i processi educativi della scuola, consente ai genitori la comprensione dei percorsi didattici, favorisce la partecipazione delle famiglie, alimenta il confronto e l'alleanza educativa rendendo esplicito l'implicito,
- la documentazione per gli insegnanti permette di compiere un percorso di riflessione sulla didattica, sulle strategie e sulle pratiche messe in campo allo scopo di innescare processi di miglioramento. Il docente che documenta diventa ricercatore che si interroga sui problemi, sui prodotti, sui processi educativi.

Strumenti di documentazione:

- scheda di documentazione dei progetti con rubrica valutativa;
- raccolta di elaborati di ciascun bambino;
- foto e video delle esperienze dei processi significativi;
- mostre tematiche su progetti specifici;
- registrazione di conversazioni dei bambini.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Le scuole valorizzano le differenze, nel rispetto della pluralità delle esigenze formative e delle culture familiari, etniche e religiose, impegnandosi nella diffusione di una cultura della partecipazione, dell'inclusione, della condivisione e corresponsabilità nella crescita dei bambini da parte dei genitori. Considerano ogni differenza come opportunità per attivare capacità di resilienza, decentramento ed empatia.

La comunità educante consegue queste finalità attraverso le seguenti azioni rivolte a tutti i bambini:

- servizio di mediazione culturale e linguistica rivolto alle famiglie non italofone al fine di promuovere l'accesso delle bambine e dei bambini; facilitarne l'inserimento e l'ambientamento; favorire la relazione, la comunicazione e la partecipazione delle famiglie;
- incontri con i genitori (colloqui individuali, incontri di sezione o di plesso);
- incontri collegiali per la condivisione di strategie d'intervento comuni;
- percorsi di lavoro individualizzati al fine di valorizzare i talenti, le potenzialità e le peculiarità di ogni bambino grazie all'impiego di metodologie didattiche di comprovata efficacia quale: circle time, role playing, drammatizzazione, apprendimento cooperativo, azioni di responsabilizzazione di ogni bambino all'accoglienza dei compagni, promozione di azioni di tutoraggio tra bambini e promozione di una didattica laboratoriale attenta agli interessi di ciascuno;
- promozione di atteggiamenti pazienti del rispetto dei tempi e dei modi di ogni bambino;
- percorsi di lavoro personalizzati;
- utilizzo della osservazione strutturata per la pianificazione degli interventi educativi
- giochi mirati per far sperimentare ai bambini le difficoltà dei compagni attraverso giochi di privazione;
- utilizzo di strumenti versatili quali ad esempio libri tattili, silent book, utilizzo della comunicazione aumentativa e alternativa, impiego di illustrazioni studiate per essere di facile decodificazione, utilizzo di caratteri ad alta leggibilità;
- predisposizione di ambienti accoglienti, accessibili a tutti e possibilmente ridefinibili in relazione ai bisogni emersi dai bambini;
- promozione di percorsi di continuità orizzontale e verticale per garantire unitarietà e coerenza delle azioni educative;
- promozione di incontri formativi per le famiglie con bambini nella fascia di età 0-6.

Per i bambini con certificazione ai sensi della L. 104 del 92 sono garantite le seguenti azioni:

- assegnazione di insegnanti di sostegno alle classi con bambini certificati;

- raccordo e collaborazione con l'Ufficio inclusione scolastica dell'ULSS;
- raccordo e collaborazione con le Unità di Valutazione Multidisciplinari;
- collaborazione con le figure di assistenza Operatori socio-sanitari inseriti nelle scuole a sostegno dei bambini con disabilità;
- collaborazione con i facilitatori della comunicazione inseriti nelle scuole per i bambini con disabilità sensoriale;
- collaborazione con le organizzazioni pubbliche e private di supporto alla disabilità;
- stesura e revisione del Piano Educativo Individualizzato in collaborazione con gli specialisti psico-socio-sanitari e la famiglia;
- collaborazione con i servizi sociali e territoriali;
- promozione di percorsi formativi per il personale insegnante così come specificate nel Piano di formazione e aggiornamento.

I principali riferimenti normativi in materia di inclusione scolastica degli alunni con disabilità a cui le scuole fanno riferimento sono:

LEGGE 5 FEBBRAIO 1992, N. 104 DETTA "LEGGE-QUADRO PER L'ASSISTENZA, L'INTEGRAZIONE SOCIALE E I DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE". In tale legge si sancisce che: - (...) *È garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie*; -...L'inclusione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione...; -...*L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap...* .

ACCORDO DI PROGRAMMA PROVINCIALE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA (2009, ad oggi in revisione). La Provincia di Padova, ormai impegnata da tempo nella promozione della cultura dell'inclusione, ha steso, in accordo con i vari enti, l'accordo che rappresenta un impegno concreto affinché la persona con disabilità possa raggiungere molti obiettivi, cominciando dall'accesso al mondo della scuola. All'interno del processo di inclusione scolastica degli alunni con disabilità, diverse competenze, professionalità e ruoli si sono affiancati alle famiglie, per sostenere e favorire la crescita personale dei bambini e dei ragazzi con disabilità. *L'Accordo di Programma è lo strumento attraverso il quale si realizza un adeguato coordinamento interistituzionale finalizzato a sostenere e promuovere l'inclusione scolastica, processo che come finalità principale ha la ricerca delle migliori interazioni per permettere alla persona disabile di esprimersi al meglio nella realizzazione del proprio "progetto di vita".*

I.C.F. : Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (OMS 2001). È una classificazione delle caratteristiche della salute delle persone nel contesto delle loro situazioni di vita personale e degli impatti ambientali.

LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' (Miur, prot. 4274, Agosto 2009). Il personale scolastico fa riferimento all'Accordo di Programma in materia di integrazione scolastica e sociale di alunni con disabilità, all'I.C.F. per diffondere sempre più un approccio culturale all'integrazione che tenga conto del nuovo orientamento volto a considerare la disabilità interconnessa ai fattori contestuali.

L 107/2015 "La buona scuola" con riferimenti e indicazioni sull'inclusione scolastica: art.1, commi 180 e 181 lettera c).

DL 66/2017 e successivo DL 96/2019: norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'art.1, commi 180 e 181 lettera c).

Sezione 4 - L'ORGANIZZAZIONE

RISORSE PROFESSIONALI

Il personale insegnante e della direzione pedagogica e amministrativa delle scuole dell'infanzia comunale è dipendente del Comune di Padova a tempo indeterminato o determinato.

Il servizio di pulizia e ausiliario è esternalizzato.

Il servizio di refezione in alcune scuole è a gestione diretta e prevede personale dipendente del Comune di Padova e a tempo indeterminato o a tempo determinato, in altre scuole il servizio di refezione è esternalizzato.

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Organi collegiali

Sono organismi tesi a garantire la partecipazione democratica di ogni componente la comunità educante alla vita della scuola e sono:

Consiglio di intersezione
Consiglio di Circolo
Assemblea dei genitori
Collegio di Plesso
Collegio dei Docenti

Consiglio di intersezione

È composto dalle insegnanti delle sezioni e dalle insegnanti di sostegno contitolari delle classi interessate ed è presieduto dal Dirigente Scolastico o dal Coordinatore didattico o da un docente da lui delegato facente parte del Consiglio. Ne fanno parte, altresì, il Dirigente Scolastico o un suo delegato, il Coordinatore didattico, un rappresentante eletto dai genitori delle alunne e degli alunni iscritti per ciascuna sezione e un rappresentante del personale ausiliario della scuola. Dura in carica un anno.

I rappresentanti dei genitori, dopo l'elezione, in accordo tra di loro eleggono un presidente della componente dei genitori. In caso di mancato accordo viene eletto presidente chi ha riportato il numero maggiore di preferenze o, a parità di preferenze, in base a sorteggio.

Il Consiglio di intersezione si riunisce a scadenze fisse per trattare argomenti specifici inerenti l'azione didattico-educativa, in orario non coincidente con le lezioni, col compito di formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione nonché quella di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori, bambine e bambini. In particolare esercitano competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione.

I rappresentanti eletti nel Consiglio d'intersezione possono riunire i genitori in assemblea, in orario extrascolastico, per trattare argomenti che rientrano nelle attribuzioni del Consiglio.

Il Consiglio può essere convocato per iniziativa del Dirigente Scolastico ovvero su richiesta di un terzo dei componenti il Consiglio stesso.

Consiglio di circolo

Le scuole dell'infanzia sono raggruppate in un Circolo Didattico. Il Consiglio di Circolo, secondo quanto previsto dal D.Lgs 297 del 1994 è costituito da 19 membri così suddivisi:

il Dirigente Scolastico, 8 rappresentanti dei genitori delle bambine e dei bambini, 8 rappresentanti del personale insegnante, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

L'elezione avviene nell'ambito delle rispettive componenti ed i rappresentanti durano in carica tre anni. Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere eletti in Consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste. Alle riunioni partecipano di diritto l'Assessore competente, il Dirigente Scolastico ed il Coordinatore didattico.

In relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno, possono essere chiamati, a vario titolo, esperti o specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento.

A presiedere il Consiglio di Circolo sarà eletto uno dei rappresentanti dei genitori degli alunni. Le funzioni del segretario del Consiglio di Circolo sono affidate dal dal presidente ad un membro del Consiglio stesso.

Le riunioni del Consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario scolastico.

Il Consiglio in parola, fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e dei Consigli di intersezione, ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e delle attività della scuola nelle seguenti materie:

partecipazione ad attività extrascolastiche di particolare interesse educativo; promozione di contatti con altre scuole al fine di realizzare scambi di informazioni, di esperienze e per eventuali iniziative di collaborazione; ampliamento dell'orario di apertura in relazione alle richieste dei genitori e alle proposte dei Consigli di intersezione; criteri generali relativi alle operazioni di iscrizione ed alla formazione delle sezioni; criteri generali per la programmazione educativa; criteri generali per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo alle libere attività complementari; adozione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF); adozione del calendario scolastico; organizzazione e programmazione della vita e dell'attività della scuola; forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dal Circolo; funzionamento e controllo del servizio di ristorazione scolastica.

Il Consiglio inoltre esprime pareri sull'andamento generale, didattico ed amministrativo del Circolo

Il Consiglio si riunisce almeno tre volte all'anno e comunque ogni qualvolta si rende necessario adottare decisioni in merito ai compiti previsti dal presente articolo.

Collegio dei docenti

Il Collegio dei docenti è composto dal personale insegnante di ruolo e non di ruolo in servizio nelle scuole dell'infanzia comunali e presieduto dal Dirigente Scolastico. Fanno parte del Collegio anche i docenti di sostegno che assumono la contitolarità di classi del circolo ed il Coordinatore Didattico.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogniqualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta e comunque almeno ogni trimestre o quadrimestre. Le riunioni del Collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione. Le funzioni di segretario sono attribuite dal dirigente Scolastico ad un insegnante.

Il Collegio ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del Circolo. In particolare:

cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti educativi, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e dello sviluppo psico-fisico delle bambine e dei bambini; elabora ed approva il Piano dell'Offerta Formativa (PTOF); valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti, agli obiettivi programmati e alla normativa vigente (Indicazioni Nazionali per il Curricolo), proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica; cura e favorisce la partecipazione all'attività educativa ed alla gestione sociale della scuola delle famiglie delle bambine e dei bambini frequentanti; formula proposte per la formazione e la composizione delle sezioni, per la formulazione dell'orario scolastico e per lo svolgimento di attività scolastiche e parascolastiche; propone iniziative di aggiornamento culturale e professionale, di sperimentazione e di ricerca educativa e didattica per i docenti; programma e attua le iniziative per il sostegno delle bambine e dei bambini diversamente abili e si esprime con parere vincolante sulla permanenza oltre il sesto anno di tali bambine e bambini e delle bambine e bambini che necessitano di un ulteriore anno per acquisire la maturazione necessaria per l'accesso alla scuola primaria; elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Circolo.

Nell'adottare le proprie decisioni tiene conto delle eventuali proposte e pareri del Consiglio di intersezione.

Collegio di plesso

Il Collegio di plesso è composto dal personale insegnante di ruolo e non di ruolo in servizio nelle scuole dell'infanzia comunali. Vi partecipano anche i docenti di sostegno che assumono la

contitolarità di classi. Hanno la facoltà di parteciparvi il Dirigente Scolastico ed il Coordinatore didattico.

Si articola in commissioni tematiche e gruppi di lavoro in base alle necessità e i bisogni che si possono manifestare.

Il Collegio delibera l'organizzazione degli spazi e dei tempi per l'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e ne verifica periodicamente l'efficacia funzionale. Programma ed attua, per gli aspetti logistico organizzativi, tutte le iniziative per il sostegno e l'integrazione delle alunne e degli alunni diversamente abili o in situazione di disagio psico-fisico, culturale e relazionale. Programma ed attua tutte le iniziative straordinarie del plesso (feste, uscite didattiche, sperimentazioni/innovazioni che implicino variazioni nell'assetto organizzativo). Il Collegio di plesso, integrato dal personale ausiliario e dai cuochi (se dipendenti comunali), elegge un rappresentante del personale insegnante con funzione di coordinamento.

Nella programmazione scolastica deve essere dedicato al plesso un tempo specifico nel corso dell'anno scolastico. Può comunque esserne richiesta dalle insegnanti la convocazione in qualsiasi momento sulla base di straordinarie e motivate esigenze.

Assemblee dei genitori

I genitori delle bambine e dei bambini iscritti e frequentanti hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola per discutere di problemi educativi relativi all'attività scolastica. Ha titolo a convocare l'assemblea dei genitori il presidente dei genitori eletti nel Consiglio di intersezione, dandone preventiva comunicazione al Dirigente Scolastico con indicazione specifica degli argomenti da trattare, dell'orario di svolgimento e chiedendo l'uso dei locali scolastici per l'autorizzazione. Alle assemblee possono partecipare il Dirigente Scolastico, il Coordinatore didattico e gli insegnanti.

Uffici che gestiscono il servizio

Le scuole comunali sono gestite dal Settore Servizi Scolastici attraverso l'azione sinergica dei seguenti Uffici, preposti al loro complesso funzionamento.

Ufficio di segreteria di settore

Ufficio di Segreteria di settore

Sede: via Raggio di Sole, 2 – 350137

Telefono 049 8204001 – 8204002 – 8204003

Fax 049 8207120

email serviziscolastici@comune.padova.it

pec serviziscolastici@pec.comune.padova.it

URP

L'ufficio relazioni con il pubblico riceve tutte le richieste relative alle scuole dell'infanzia comunali (iscrizioni, accettazioni, trasferimenti, ecc...), gestisce, inoltre, tutti gli aspetti concernenti il servizio di refezione per tutti i gradi scolastici.

Sede: via Raggio di Sole, 2 - 350137

Telefono 049 8204033 – 049 8204076

orario: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì ore 8.30 – 12.30, martedì ore 15.00 – 17.00, giovedì ore 15.00 – 16.30

Ufficio Coordinamento Pedagogico 0-6

È responsabile del funzionamento complessivo del servizio al fine di garantirne la funzionalità e la sicurezza. È il principale interlocutore delle scuole sulle questioni organizzative e di funzionamento generali. È di riferimento, inoltre, per eventuali problematiche espresse dai genitori.

Competenze

- Coordina il personale educativo nell'elaborazione del PTOF e della Progettazione Didattica e nella verifica della sua attuazione, nella valorizzazione delle risorse umane e professionali disponibili in ciascuna realtà.
- Definisce il "Piano di formazione e aggiornamento" del personale insegnante.
- Definisce il calendario del collegio dei docenti e dei collegi di plesso.
- Pianifica la distribuzione del complessivo monte ore di gestione sociale in conformità al C.C.N.L.
- Convoca e presiede il Collegio dei docenti, nonché le riunioni con i Coordinatori di plesso in corso d'anno.
- Convoca e presiede in via straordinaria il collegio dei docenti.
- Promuove iniziative di sperimentazione finalizzate alla innovazione educativo-didattica e organizzativa, anche sulla base di progetti proposti dai collegi dei docenti.
- Promuove iniziative che valorizzano l'attività delle strutture.
- Raccoglie, analizza, risponde alle problematiche organizzative.
- Attiva procedure di intervento in collegamento con gli altri Settori del Comune per la gestione di interventi di interesse comune.
- Predisporre le linee generali di intervento in relazione alle situazioni di svantaggio o di disagio di varia natura, demandando alle singole sezioni interessate l'elaborazione dei progetti specifici, attraverso la costruzione del Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.).
- Attiva la collaborazione con i servizi del territorio nell'ottica della prevenzione e dell'intervento a favore delle situazioni di svantaggio psico-fisico e socio-culturale.
- Raccoglie e organizza i dati utili per la valutazione del personale e provvede alla definizione delle relative schede nell'ambito di un confronto con il Capo Settore Servizi Scolastici.
- Monitora la qualità del servizio anche attraverso l'utilizzo di appositi questionari per le famiglie e gli operatori.

Ufficio Amministrativo Nidi e Scuole Infanzia

Cura l'istruttoria delle domande di iscrizione, cura la formulazione delle graduatorie di ammissione. Raccoglie le certificazioni per la somministrazione dei farmaci d'urgenza e le trasmette alla scuola. Si relaziona con l'ULSS per gli adempimenti delle famiglie in relazione alle vaccinazioni obbligatorie.

Ufficio Controlli ISEE

Riceve gli ISEE e le domande di tariffa agevolata ed effettua i controlli di congruità e veridicità, in conformità a quanto previsto dal Regolamento ISEE.

Ufficio Refezione Scolastica e Tariffe

Programma, organizza e monitora il servizio mensa. È composto da personale tecnico specializzato (dietisti) e si avvale della stretta collaborazione del SIAN dell'USSL 6 Euganea.

Definisce le tariffe a carico delle famiglie, trasmette i bollettini di pagamento, verifica le riscossioni e invia i solleciti di pagamento per gli utenti della sezione infanzia.

Si rapporta con la Commissione Mensa istituita in ogni scuola, la quale svolge un ruolo di collegamento tra le famiglie e il servizio di refezione scolastica e un'attività di monitoraggio sul gradimento del pasto da parte delle bambine e dei bambini e sulle modalità di erogazione del servizio. In particolare, può formulare giudizi di soddisfazione, suggerimenti per il miglioramento del servizio e presentare reclami.

Ufficio Gestione del Personale

Si occupa della gestione amministrativa del personale, del reclutamento del personale addetto ai servizi e di cucina a tempo determinato, delle sostituzioni del personale assente.

Provvede, in collaborazione con il personale insegnante, alla formulazione dell'orario e dei turni di servizio delle singole strutture, nell'ambito dei criteri generali stabiliti dall'Amministrazione Comunale e dal C.C.N.L.

Predisporre il piano dei trasferimenti di sede del personale insegnante, valutare le richieste e l'organizzazione del servizio.

Ufficio accreditamenti e servizi per le strutture

Riceve, esamina ed espleta le procedure necessarie al rilascio dell'accreditamento istituzionale di strutture per la prima infanzia. Gestisce i rapporti con i referenti delle ditte incaricate per i servizi esternalizzati.

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

Le scuole dell'infanzia accolgono studenti in tirocinio dei seguenti Corsi di Laurea dell'Università degli Studi di Padova:

- Scienze della Formazione
- Logopedia
- Fisioterapia

Inoltre, le scuole si avvalgono della presenza dei Volontari del Servizio Civile Universale.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Ogni anno il personale insegnante partecipa a corsi di formazione, incontri, o gruppi di studio su tematiche metodologico-didattiche, pedagogiche, psicologiche o pediatriche, con lo scopo di arricchire e potenziare il bagaglio culturale necessario allo svolgimento della professione.

Il personale docente (di ruolo) partecipa alla formazione obbligatoria sulla sicurezza, secondo le indicazioni del Servizio sicurezza e prevenzione del Settore Lavori Pubblici

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE NON DOCENTE

Il personale addetto ai servizi ausiliari e di pulizia e il personale del servizio refezione esternalizzato è formato dalle ditte affidatarie del servizio.

Il personale del Servizio di refezione dipendente del Comune di Padova è formato secondo le indicazioni dell'Ufficio Formazione del Settore Risorse Umane e dell'Ufficio Refezione Scolastica del Settore Servizi Scolastici.